

Bilancio

al

31 Dicembre 2022

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	32	Bilancio al 31 dicembre 2022
pag.	36	Prospetto della redditività complessiva
pag.	37	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	39	Rendiconto Finanziario
pag.	41	Nota Integrativa
pag.	145	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022
pag.	151	Relazione della Società di Revisione



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione *

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Massimo Scacchetti

Consiglieri:

Lorenzo Batacchi

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Gianfranco Montini

Fernando Pellegrini

Stefano Rossi

Collegio Sindacale *

Presidente:

Pierluigi Brandolini

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

** Nominati dalla Assemblea dei soci in data 27 aprile 2023*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2022 si è rivelato essere un anno particolarmente difficile sui mercati finanziari. La guerra scatenata dalla Russia in Ucraina ha causato tensioni geopolitiche che sembravano sopite da decenni ed ha causato un innalzamento dei prezzi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche.

L'Europa in particolare ha dovuto affrontare una crisi energetica senza precedenti a causa della dipendenza dal gas russo che è venuto progressivamente meno nel corso dell'anno. Il gas quotato alla borsa di Amsterdam (TTF) con consegna ad un mese ha superato in agosto i 300 Euro/Mwh rispetto a prezzi inferiori a 100 di inizio anno, prezzi che comunque avevano già visto un consistente rialzo (la media nel quinquennio 2015-2020 è stata di poco superiore a 16 Euro/Mwh).

Questa crisi energetica ha scatenato in Europa la chiusura temporanea di alcune produzioni industriali particolarmente energivore come, ad esempio, le cartiere e l'industria dei fertilizzanti allarmando i governi che si sono attivati per calmierare i prezzi.

L'inverno mite, le misure messe in atto per la diminuzione dei consumi e il meccanismo di *price cap* attuato dall'Unione Europea hanno consentito un mantenimento degli stoccaggi su elevati livelli e un raffreddamento dei prezzi.

Tuttavia, con l'apertura del mercato cinese dopo le pesanti restituzioni imposte dalla politica zero-Covid dal governo, la domanda di gas potrebbe salire notevolmente sul mercato asiatico e di conseguenza in quello europeo vista la stretta correlazione e potrebbe spingere al rialzo tutte le materie prime e provocare una nuova fiammata inflazionistica.

Per quanto riguarda la crescita economica, il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel consueto *World Economic Outlook Update* pubblicato a fine gennaio, stima che il PIL mondiale sia salito del 3,4% nel 2022, decisamente meno del 6,2% del 2021, anno che però aveva visto un forte rimbalzo dopo i cali dell'anno precedente. A pesare sulla crescita globale del 2022 è stata sicuramente la Cina, cresciuta per la prima volta in 40 anni a ritmi

inferiori alla media mondiale. Viceversa i Paesi avanzati, ed in particolare l'Europa si è mostrata più resiliente del previsto nonostante la già citata crisi energetica.

Per quanto riguarda le prospettive di crescita per il 2023, il FMI stima che il PIL mondiale salga del 2,9% nel 2023, per poi salire al 3,1% nel 2024. La crescita rimane comunque nettamente inferiore a quella media registrata nel periodo 2000-2019 pari a circa il 3,8%, nonostante il rialzo di circa 0,2% rispetto alle previsioni che lo stesso ente rilasciò ad ottobre 2022. Gli USA sono previsti crescere di un 1,4% nell'anno in corso e rallentare ulteriormente all'1% nel 2024. Le revisioni al rialzo per il 2023 rispetto alle stime di ottobre riflettono una resilienza economica trainata da un mercato del lavoro ancora molto forte. Per quanto riguarda l'Europa il rialzo della previsione sul 2023 è da imputare alle politiche governative messe in atto per contrastare il caro-energia che l'ente stima essere pari all'1,2% del PIL dell'intera area. Per quanto riguarda i Paesi Emergenti invece si assiste ad una dinamica diversa ossia ad un'accelerazione della crescita 2023 rispetto al 2022 (anche se di un mero 0,1%) grazie alla ripartenza cinese con crescita prevista nel 2023 a 5,2% rispetto al 3% del 2022.

Il FMI pone l'accento sui rischi al ribasso causati dagli effetti del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e le conseguenze di un riacutizzarsi della crisi pandemica in Cina. Un altro rischio citato è la recrudescenza delle pressioni inflattive, che costringerebbero le banche centrali a mosse ancora più aggressive, per evitare che si inneschi una spirale di salita dei prezzi incontrollata. Nonostante questi rischi, il FMI prevede che circa l'84% dei Paesi avrà un'inflazione complessiva (indice dei prezzi al consumo) inferiore nel 2023 rispetto al 2022. L'inflazione globale dovrebbe scendere dall'8,8% nel 2022 (media annua) al 6,6% nel 2023 e al 4,3% nel 2024, al di sopra dei livelli pre-pandemia (2017-19) che si sono erano attestati a circa il 3,5%. Tale discesa riflette le aspettative per un calo internazionale dei combustibili e dei prodotti non combustibili a causa di una domanda globale più debole, congiuntamente alla progressiva e crescente incidenza delle politiche monetarie restrittive sul tessuto economico. Tuttavia, il FMI prevede che entro il 2024, rispettivamente, l'inflazione complessiva media annua e quella di base saranno ancora sopra i livelli pre-pandemia nell'82% e nell'86% delle economie.

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	2021	Estimate	Projections		Difference from October 2022 WEO Projections 1/		Estimate 2022	Projections	
		2022	2023	2024	2023	2024		2023	2024
World Output	6.2	3.4	2.9	3.1	0.2	-0.1	1.9	3.2	3.0
Advanced Economies	5.4	2.7	1.2	1.4	0.1	-0.2	1.3	1.1	1.6
United States	5.9	2.0	1.4	1.0	0.4	-0.2	0.7	1.0	1.3
Euro Area	5.3	3.5	0.7	1.6	0.2	-0.2	1.9	0.5	2.1
Germany	2.6	1.9	0.1	1.4	0.4	-0.1	1.4	0.0	2.3
France	6.8	2.6	0.7	1.6	0.0	0.0	0.5	0.9	1.8
Italy	6.7	3.9	0.6	0.9	0.8	-0.4	2.1	0.1	1.0
Spain	5.5	5.2	1.1	2.4	-0.1	-0.2	2.1	1.3	2.8
Japan	2.1	1.4	1.8	0.9	0.2	-0.4	1.7	1.0	1.0
United Kingdom	7.6	4.1	-0.6	0.9	-0.9	0.3	0.4	-0.5	1.8
Canada	5.0	3.5	1.5	1.5	0.0	-0.1	2.3	1.2	1.9
Other Advanced Economies 3/	5.3	2.8	2.0	2.4	-0.3	-0.2	1.4	2.1	2.2
Emerging Market and Developing Economies	6.7	3.9	4.0	4.2	0.3	-0.1	2.5	5.0	4.1
Emerging and Developing Asia	7.4	4.3	5.3	5.2	0.4	0.0	3.4	6.2	4.9
China	8.4	3.0	5.2	4.5	0.8	0.0	2.9	5.9	4.1
India 4/	8.7	6.8	6.1	6.8	0.0	0.0	4.3	7.0	7.1
Emerging and Developing Europe	6.9	0.7	1.5	2.6	0.9	0.1	-2.0	3.5	2.8
Russia	4.7	-2.2	0.3	2.1	2.6	0.6	-4.1	1.0	2.0
Latin America and the Caribbean	7.0	3.9	1.8	2.1	0.1	-0.3	2.6	1.9	1.9
Brazil	5.0	3.1	1.2	1.5	0.2	-0.4	2.8	0.8	2.2
Mexico	4.7	3.1	1.7	1.6	0.5	-0.2	3.7	1.1	1.9
Middle East and Central Asia	4.5	5.3	3.2	3.7	-0.4	0.2
Saudi Arabia	3.2	8.7	2.6	3.4	-1.1	0.5	4.6	2.7	3.5
Sub-Saharan Africa	4.7	3.8	3.8	4.1	0.1	0.0
Nigeria	3.6	3.0	3.2	2.9	0.2	0.0	2.6	3.1	2.9
South Africa	4.9	2.6	1.2	1.3	0.1	0.0	3.0	0.5	1.8

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

L'Italia, in questo difficile contesto internazionale, si è mostrata particolarmente resiliente. Come sottolineato dal governatore della Banca d'Italia Visco al 29° Congresso Assiom Forex tenutosi a Milano il 4 febbraio 2023, la crescita del prodotto interno lordo nel 2022 ha sfiorato il 4 per cento, quasi mezzo punto in più della media dell'area Euro. La ripresa dei servizi, particolarmente intensa soprattutto nell'estate, ha più che compensato il calo registrato nella seconda metà dell'anno dalla produzione agricola e industriale. L'inflazione, pari all'8,7 per cento nella media del 2022 su base armonizzata, scenderebbe, secondo il governatore, di due punti nell'anno in corso e più decisamente nel prossimo, portandosi al 2 per cento nel 2025.

I segnali di contenimento della dinamica inflazionistica registrati negli ultimi mesi dell'anno passato si sono confermati in gennaio; dal picco del 10,6 per cento toccato in ottobre l'inflazione è scesa, secondo stime preliminari, all'8,5, anche se la *core inflation* si è consolidata al 5,2%, riflettendo i *second round effects* tanto temuti dalle banche centrali.

I recenti cali delle materie prime, *in primis* il gas europeo precedentemente menzionato, sono segnali incoraggianti per mantenere ancorate le aspettative di inflazione, così come segnalato anche dagli *inflation-linked swaps*.. Il Governatore sottolinea poi come l'ancoraggio delle aspettative di inflazione sia confermato anche dai risultati di sondaggi di gennaio degli analisti. Aspetto fondamentale nella dinamica inflattiva risultano essere le dinamiche salariali che, seppur salite più del previsto in ottobre, si mantengono equilibrate in tutta l'area euro nonostante rivendicazioni sindacali volte ad incrementi tali da consentire il pieno recupero del potere d'acquisto eroso dall'aumento dei prezzi.

Allo stato attuale gli effetti di una politica monetaria più restrittiva hanno inciso in modo marginale sulle finanze pubbliche così come su quelle private. Il costo medio del debito pubblico, grazie all'elevata vita media residua, è previsto in aumento in modo graduale grazie anche ad una prudente riduzione del disavanzo implementato dai vari governi in carico nel corso dell'ultimo triennio (obiettivo è un disavanzo dell'1,1% nel 2025). Secondo Visco, quindi, la riduzione dei reinvestimenti da parte della BCE non dovrebbe avere effetti negativi sul collocamento e sui rendimenti dei titoli di Stato italiani.

Con riferimento al sistema bancario, questo ha manifestato una considerevole resilienza al quadro macroeconomico. A settembre 2022 l'incidenza dei prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era pari all'1,5 per cento degli attivi, in linea con la media del Paesi Euro, che si attestava alla stessa data all'1,2%. La redditività del sistema bancario è incrementata nel corso del 2022 grazie all'aumento del margine di interesse e a rettifiche sui crediti ancora molto basse. Il ROE del settore è pari all'8,7%, in rialzo di 70 centesimi rispetto allo scorso anno, mentre appare buono il livello di patrimonializzazione con il Common Equity Tier 1 a 14,6%, seppur in diminuzione di mezzo punto rispetto all'anno precedente a causa delle distribuzioni straordinarie effettuate dai maggiori istituti. Banca d'Italia guarda tuttavia con sospetto una distribuzione eccessiva degli utili, in quanto si aspetta un incremento delle rettifiche sui crediti che potrebbe essere anche di più di mezzo punto percentuale nel corso del 2023. I tangibili effetti benefici sul margine di interesse apportato dall'aumento dei tassi sono smorzati dall'effetto sulla valutazione dei titoli detenuti in portafoglio dagli istituti di credito. Banca d'Italia stima che un aumento parallelo di 150 punti base della curva dei rendimenti dai livelli di fine anno porterebbe a una diminuzione del CET1 ratio di circa 80 punti base.

I Mercati Finanziari Internazionali

L'andamento dei mercati è stato particolarmente negativo nel corso del 2022. Se la volatilità del comparto azionario è stata coerente con un anno negativo, il repentino rialzo dei tassi di interesse ha spiazzato gli operatori ed ha causato consistenti perdite per i portafogli bilanciati con una componente obbligazionaria prevalente. L'indice *Move*, che registrata la volatilità del segmento obbligazionario, si è mantenuto su livelli mai visti negli ultimi 10 anni se si esclude il picco 2020 relativo allo scoppio della pandemia.

Per quanto riguarda gli indici azionari, il tema dominante del 2022 è stata la rotazione settoriale a vantaggio dei titoli della “*old economy*” come petroliferi (avvantaggiati dall'incremento del prezzo del petrolio) e bancari (sospinti dal poderoso rialzo tassi avvenuto nel corso del 2022). Il tutto ha svantaggiato i titoli tecnologici, i vincitori dell'ultima decade, le cui valutazioni, complice i tassi estremamente compressi, avevano raggiunto livelli molto elevati.

Alla luce di quanto descritto non stupisce che gli indici europei, con una composizione che privilegia il settore bancario rispetto a quello tecnologico, si siano meglio comportati rispetto a quelli statunitensi. Tra gli indici peggiori segnaliamo il Nasdaq che lascia sul terreno il 33,10%. Più contenuti i ribassi dell'indice S&P 500, in contrazione del 19,44%. Tra i migliori segnaliamo l'IBEX spagnolo in ribasso di appena il 5,56% ed il TOPIX giapponese in rintracciamento del 5,05%. Da segnalare tuttavia che questi risultati sono mitigati dall'effetto cambio: se un investitore residente in area Euro ha beneficiato dell'apprezzamento del dollaro, ha viceversa visto svalutarsi gli investimenti in Yen a causa del deprezzamento della valuta asiatica. Male anche i Paesi Emergenti con l'indice MSCI Emerging che lascia sul terreno il 22,37% risentendo dell'andamento avverso del mercato cinese a causa dei *lock down* imposti dal governo centrale.

YTD	Eurostoxx 50	Emerging Markets \$	S&P 500 \$	Nasdaq \$	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SXSE Index	MXEF Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
31/12/2021	4.298,41	1.232,01	4.766,18	15.644,97	1.992,33	7.153,03	15.884,86	8.713,80	27.346,83
31/12/2022	3.793,62	956,38	3.839,50	10.466,48	1.891,71	6.473,76	13.923,59	8.229,10	23.706,96
PERFORMANCE INDICI	-11,74%	-22,37%	-19,44%	-33,10%	-5,05%	-9,50%	-12,35%	-5,56%	-13,31%

Analizzando i vari comparti del mercato obbligazionario si nota come i segmenti più rischiosi di quello *corporate*, nella fattispecie *High Yield* e *Additional Tier 1*, hanno performato meglio beneficiando sia di una minor *duration* media rispetto agli indici *investment grade* ed a quelli governativi, sia di un maggior effetto *carry* dovuto a cedole più consistenti. Tuttavia, è lecito aspettarsi che, qualora il rallentamento stimato si mostrasse più pronunciato del previsto, i titoli *High Yield* e quelli subordinati possano registrare perdite maggiori in conto capitale.

Nel dettaglio quindi l'indice delle obbligazioni governative dell'area Euro ha fatto registrare un calo superiore al 18% mentre l'indice dei titoli *Investment Grade* dell'area Euro è sceso di quasi il 14%; gli indici relativi all'*High Yield* e agli *Additional Tier 1* sono invece calati dell'11% circa.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2023

A più di un anno di distanza dall'inizio del conflitto in Ucraina, le evoluzioni future appaiono quanto mai incerte. Sicuramente si possono evidenziare i seguenti punti: il Cremlino ha sottostimato tanto l'unità dell'Alleanza Atlantica quanto la tenacia del popolo ucraino a difendere il proprio territorio sotto la guida del Presidente Zelensky mentre, al contrario, ha significativamente sovrastimato la preparazione delle sue truppe. Ciononostante, il rischio di un allargamento del conflitto così come il rischio di un'*escalation* nucleare non può essere sottovalutato, soprattutto se Putin si troverà senza una valida alternativa per terminare il conflitto. Le prospettive di un'avanzata ucraina sono ridotte dal venir meno della volontà di alcuni Paesi europei per un continuo sostegno militare che comincia ad essere difficile giustificare di fronte all'elettorato nazionale. Anche lo scenario di un crollo del regime di Putin appare remoto nonostante i malumori nazionali per una guerra fratricida con il popolo ucraino. Il crollo di Putin aprirebbe inoltre ulteriori incognite sul destino di una potenza nucleare come la Russia. Il conflitto in Ucraina è fondamentale però non solo per gli equilibri tra la Nato e la Russia quanto per quelli tra Cina e USA. Il rischio del perdurare degli attriti tra Cina e USA è il venir meno delle spinte di integrazione portate dal commercio globale da sempre perno attorno al quale è stata garantita la pace. Un isolazionismo pronunciato di importanti Paesi porterebbe inevitabilmente ad un aumento di conflitti magari non diretti ma periferici. Inoltre, le spinte

inflazionistiche, in tale contesto, non si sopirebbero ma trarrebbero nuova linfa dall'imposizione di tariffe e rientro delle produzioni manifatturiere nei Paesi avanzati.

Alla luce di quanto emerso appare difficile tratteggiare un quadro ben preciso sulle prospettive per il 2023 come ci suggerisce chiaramente il FMI nel suo report di gennaio e come ribadito anche dal governatore della Banca d'Italia Visco. Le variabili da considerare si sono moltiplicate così come la dispersione delle stesse. Mai come in questo momento quindi un'attenta diversificazione di portafoglio, sia attraverso singoli strumenti che attraverso classi di attivo decorrelate, appare una scelta opportuna quanto obbligata. Se si guarda al futuro in ottica positiva bisogna sottolineare senza dubbio che la parte breve delle curve governative e *Corporate Investment Grade* sono tornate ad offrire rendimenti molto interessanti e quindi la liquidità – dopo molti anni - verrà finalmente remunerata adeguatamente.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del vigente D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- a. negoziazione per conto proprio;
- b. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c. assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- d. collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- e. gestione di portafogli;
- f. ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- g. consulenza in materia d'investimenti.

La società può svolgere, inoltre, i seguenti servizi accessori:

1. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. Concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.
3. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
4. Servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.
5. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.
6. Servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. Altri servizi accessori come disciplinati *pro-tempore* dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Nessun azionista ha il controllo della Società né esercita attività di direzione e coordinamento.

Gli obiettivi e le strategie

Anche nell'esercizio 2022, ricompreso nell'orizzonte temporale del Piano 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione, si conferma un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate*, con un allargamento dei servizi che sta avvenendo tramite la razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni. Si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e

consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Per quanto riguarda la clientela, rimane confermato che il ruolo fondamentale della Società è quello *captive*, cioè di servizio alle Cooperative socie. Tuttavia la Società si rivolge anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, al fine di valorizzare le capacità di relazione maturate con tale ambiente.

Per quanto riguarda i servizi offerti, il Piano intende ampliare l'offerta a nuove linee di gestione e ai servizi di *risk management*, capitalizzando, da una parte, l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni e, dall'altra, le opportunità offerte dalle novità normative (Direttiva UE 2014/65 – Mercato degli strumenti finanziari - MiFID 2, Regolamento UE 2019/2088 - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari-SFDR, ecc.).

A supporto di tali obiettivi, sono proseguite, con attiva partecipazione da parte di clienti attuali e potenziali, le attività di sviluppo commerciale, quali il Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati, prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti e il Convegno istituzionale, dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo. A partire da gennaio 2023, oltre che in versione *webinar*, tali eventi sono ripresi anche “in presenza”, con la cessazione delle limitazioni poste alla mobilità individuale a seguito della pandemia.

Nel 2022 Simgest ha inoltre sviluppato a favore di alcuni intermediari finanziari un servizio di *look-through* di fondi comuni e SICAV, per le rilevazioni degli strumenti finanziari che li compongono.

Tale iniziativa ha consentito di ampliare la gamma dei servizi offerti e orientarsi verso un nuovo segmento di mercato.

Le diverse aree di business in cui opera la Società sono state impattate dalle conseguenze degli scenari geopolitici e macroeconomici riportati nella prima parte della presente relazione: i mercati finanziari sono stati nel 2022 fortemente influenzati dalle politiche monetarie avviate dalle principali Banche Centrali per fronteggiare il repentino picco inflazionistico, e ciò ha provocato un incremento della loro volatilità.

***Analisi della gestione aziendale per aree di attività,
i risultati e le prospettive future***

Le soluzioni organizzative di carattere straordinario, adottate nel corso del 2020 per fronteggiare gli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria legata COVID-19, sono state mantenute anche nel corso del 2022, con la possibilità dei dipendenti di svolgere le proprie mansioni anche in modalità *smart working*.

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente e sostanzialmente immutata nel corso del 2022 (complessivamente 14 risorse umane) e si ritiene che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di fornire in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento di competenza.

Si segnala che anche nell'anno 2022 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti.

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a Clientela Professionale e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità della Società: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, affidano a Simgest l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Il valore delle masse gestite esistenti a fine 2022 è sceso a 597 milioni di Euro dai 686 milioni di Euro a chiusura dell'anno precedente, nonostante apporti netti da parte di clientela per 1,6 milioni di Euro, in conseguenza delle negative *performance* conseguite dall'attività gestoria, che hanno risentito delle turbolenze dei mercati finanziari generatesi nell'anno per effetto delle tensioni geopolitiche, della fiammata inflazionistica e degli impatti causati dalle politiche monetarie attivate dalla Banca Centrali.

La struttura ha generato nel 2022 proventi per complessivi 1,26 milioni di Euro a fronte di un corrispondente dato di 1,54 milioni di Euro del 2021, dato che tuttavia includeva 192 mila Euro di commissioni di *over performance*, non presenti nell'esercizio in chiusura.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Commissioni gestione	1.251	1.525
<i>di cui commissioni over performance</i>	0	192
Altri ricavi	9	17
Totale	1.260	1.542
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	597,1	686,0
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	+1.6	+20,8

b) Negoziazione in conto proprio, esecuzione, ricezione, raccolta e trasmissione ordini.

La struttura aziendale preposta alla attività di intermediazione degli ordini ricevuti dalla clientela, attuata tramite la prestazione dei diversi servizi d'investimento, svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la Clientela Professionale, sia per i volumi scambiati (3,2 miliardi di Euro nel corso del 2022 contro i 4,6 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi che ne derivano (624 mila¹ Euro nel 2022 in decremento rispetto agli 774¹ mila Euro del 2021): l'andamento dei mercati finanziari, ed in particolare gli aumenti dei tassi di interesse, hanno negativamente influito su questa area aziendale, con una contrazione degli ordini ricevuti dalla clientela e minori opportunità offerte dal mercato primario di strumenti obbligazionari.

Ciò nonostante, nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta con la Società, di ordini impartiti da clienti professionali per lo più in occasione di nuove emissioni obbligazionarie o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali

¹ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nel corso del 2022 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	34,4%
Titoli di altri Stati	5,5%
Obbligazioni societarie	60,1%

Introdotta a partire dal quarto trimestre 2021, la nuova modalità operativa di esecuzione delle disposizioni ricevute dai clienti su strumenti obbligazionari, tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini, qualora essi vengano eseguiti nel sistema multilaterale di negoziazione cui la Società aderisce, è stata pienamente operativa nel 2022: sono stati negoziati strumenti obbligazionari per un controvalore di 940 milioni di Euro, con commissioni attive per 459 mila Euro (furono rispettivamente 136 milioni e 81 mila Euro del precedente anno, dato tuttavia non omogeneo visto il limitato periodo di operatività).

Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela transazioni aventi ad oggetto titoli di debito, di capitale e quote di OICR, per 90 milioni di Euro (escludendo una marginale operatività su strumenti derivati quotati), in sensibile diminuzione rispetto ai 223 milioni del 2021, con analogo andamento dei relativi proventi, scesi a 28 mila Euro dai 50 mila dello scorso anno.

Le conseguenze delle tensioni sul versante geopolitico ed inflazionistico registrate soprattutto nel corso 2022, si stanno trascinando anche nella prima parte del 2023, provocando condizioni di maggiore volatilità sui mercati finanziari che rendono, nonostante un apparente recupero iniziale dell'operatività, non semplice formulare la previsione nel corrente anno di volumi e margini per questa struttura aziendale.

c) **Investimenti finanziari della Società**

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2022 sono avvenute nel rispetto dei limiti di rischio e dei criteri di diversificazione, annualmente determinati dal Consiglio di Amministrazione: l'allocazione degli strumenti finanziari

nelle diverse classificazioni dell'attivo patrimoniale previste dal principio contabile IFRS9, con i relativi differenti impatti degli effetti valutativi, è stata determinata al momento del loro acquisto, previo lo svolgimento, se del caso, dell'*SPPI test*.

A fine esercizio 2022, le giacenze su conti correnti bancari a vista ammontavano a un milione di Euro, e sono incluse nella voce 10 *Cassa e disponibilità liquide* dell'attivo (il corrispondente dato al termine del 2021 era di 1,5 milioni di Euro).

Gli strumenti finanziari di proprietà della Società a fine esercizio 2022 risultavano allocati nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per complessivi 784 mila Euro, in aumento dai 666 mila Euro del 2021; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti acquisiti con finalità di *trading* e quelli che, in sede di prima applicazione del principio IFRS9, non hanno superato l'*SPPI test* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine esercizio 2022 questi strumenti sono stati oggetto di svalutazioni complessive nette per 125 mila Euro, ripartite nella pertinente voce del conto economico;
- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 5,6 milioni di Euro, in calo rispetto ai 6,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2021; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sell (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati, congiuntamente alle progressive pertinenti rettifiche di valore, sono stati ricondotti in apposita Riserva negativa di patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2022, a 1,1 milioni di Euro, a fronte di un dato positivo di 29 mila Euro rilevabile alla data di chiusura del precedente esercizio;
- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, voce 40, che comprendono il portafoglio titoli *Hold to Collect* per 3,7 milioni di Euro al lordo delle pertinenti rettifiche di valore, sostanzialmente di ammontare immutato rispetto alla fine del precedente esercizio, essendo state effettuate nel periodo una operazione di vendita per nominali 350 mila Euro e 4 di acquisto per nominali 400 mila Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa).

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non sono state registrate nel corso del 2022, situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai fair value attribuiti alle attività finanziarie. Si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” per informazioni di dettaglio relative al titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ed ai criteri utilizzati per la sua valorizzazione.

L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2022 dal portafoglio di proprietà sulle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell’attivo, ha generato profitti netti² per 3 mila Euro, a fronte di un analogo dato di 47 mila Euro conseguito nel 2021. La stessa attività svolta sulle attività finanziarie incluse nella voce 30 dell’attivo ha invece permesso di conseguire profitti netti per 18 mila Euro, in diminuzione dai 70 mila Euro rispetto all’analogo dato del 2021.

I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali, incluse nelle diverse voci dell’attivo, sono così riassumibili (migliaia di Euro):

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Flusso netto Interessi e dividendi	251	217
Risultato netto attività di compravendita strumenti finanziari di proprietà ²	43	145
Risultato netto valutazioni strumenti finanziari ²	-125	51
Saldo netto Riprese/rettifiche di valore	-32	-53
Totale proventi	137	360
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>2,25%</i>	<i>1,75%</i>

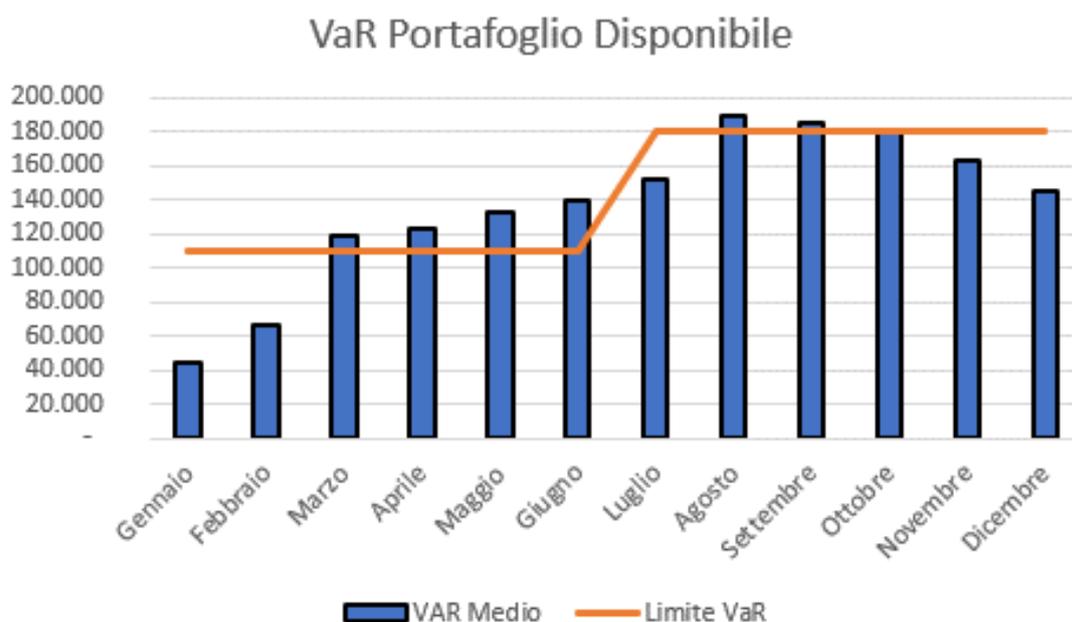
Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell’esercizio dall’investimento delle disponibilità aziendali (calcolate alla fine dell’esercizio) è stato

² Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

pari al 2,25%, in miglioramento rispetto all'analogo dato dello scorso anno (quando risultò dell'1,75%).

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 15 luglio 2022, ha aumentato temporaneamente il limite di Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) per il Portafoglio Disponibile, al netto del titolo Gazprom 2030 (detenuto nel portafoglio HTCS), a 180.000 Euro dal precedente valore di 110.000 Euro, ma comprensivo di tale titolo.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2022 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



Nella prima parte del corrente anno i mercati finanziari stanno parzialmente riassorbendo i negativi effetti generati nel 2022 dalle tensioni sui prezzi delle materie prime ed al consumo nonché dalla crisi geopolitica in atto e ciò sta portando ad un parziale recupero di valore degli strumenti finanziari in portafoglio e valutati al *fair value*.

La Società monitora attentamente le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e verificando le possibili condizioni di durature criticità degli emittenti di strumenti finanziari in portafoglio.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

A partire da metà 2021 la disciplina prudenziale delle imprese di investimento è regolamentata dalla Direttiva UE 2019/2034 e dal Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi, rispettivamente IFD e IFR), in sostituzione della pre-vigente applicabilità integrale delle direttive CRD/CRR.

Sulla base dei servizi di investimento prestati e delle attività svolte nei confronti della clientela, la Società rientra tra gli intermediari di classe 2; inoltre, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, Simgest è classificata come "SIM non significativa"³.

Per le SIM di classe 2, la normativa prevede che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1 IFD):

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13 IFD);
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente, che è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14 IFD), pari 1.000.000 di euro; tale valore si abbasserà dal 2023 a 750.000 euro, come previsto nella normativa europea, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di vigilanza sulle SIM di Banca d'Italia, approvato con provvedimento dell'Organo di Vigilanza del 23 dicembre 2022.;
- c) il requisito relativo ai K- Factor (calcolati conformemente all'articolo 15 IFD).

Più specificatamente i K-Factor, in base alla tipologia di rischio cui si riferiscono, sono così classificati:

- K-RtF (*Risk to Firm*), che riflette il Rischio per l'Impresa, ossia l'esposizione al *default* delle controparti della negoziazione, il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni verso le controparti e i rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione;

³ Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019, articolo 4, comma 1.

- K RtC (*Risk to Client*), che riflette il Rischio verso il Cliente, ossia il requisito di Fondi Propri che coprono da eventuali danni arrecati ai clienti in caso di problemi derivanti dalle aree di business dell'impresa;
- K RtM (*Risk to Market*), che riflette il Rischio di Mercato associato al portafoglio di negoziazione relativo alle posizioni in strumenti finanziari.

All'interno di ciascuna di queste categorie sono previsti K-Factor specifici, ciascuno dei quali concorre a determinare un requisito di Fondi Propri. La sommatoria di tutti questi requisiti determina il valore rilevante di cui al precedente punto c).

Inoltre, a fonte del Rischio di Liquidità, gli intermediari devono detenere attività liquide per almeno 1/3 del requisito delle spese generali (cioè il 25% delle spese del bilancio precedente).

È rimasta invece invariata, rispetto alla CRR, la definizione di Fondi propri (intesi come somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2), con cui confrontare i requisiti.

Il dato dei Fondi Propri riferito a fine esercizio 2022 – come indicato nella parte D della Nota Integrativa e comprensivo del risultato negativo di esercizio – ammonta a 11,61 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 13,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2022, tutte le rilevazioni trimestrali hanno evidenziato che il livello di requisiti patrimoniali minimi corrisponde al “requisito patrimoniale minimo permanente”, di cui al precedente punto b), pari ad 1.000.000 di euro.

Inoltre, in conseguenza dell'entrata in vigore della IFD/IFR, si è reso necessario adeguare la strumentazione di misurazione e gestione dei rischi, il particolare è stata adottata - ad inizio 2022 – una rinnovata versione del RAF-*Risk Appetite Framework*.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari, pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel novembre 2022, sia per le controparti qualificate che per la clientela, e sono costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, come già illustrato nei bilanci degli anni scorsi, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la Corte Federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005,

aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Sono stati incaricati primari studi legali italiani e statunitensi al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Come riportato nelle relazioni degli scorsi anni, sulla base del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* del 6 dicembre 2018, le pretese dei Liquidatori nei confronti di Simgest sono state respinte e la decisione in primo grado è risultata favorevole alla Società.

A seguito di tale esito, tuttavia, all'inizio di maggio 2019 i Liquidatori hanno deciso di ricorrere in appello presso la *Federal District Court of Appeal*; a fine febbraio 2021 l'intero procedimento è stato riassegnato ad altro giudice della Corte Federale di New York.

In data 24 agosto 2022 la *District Court for the Southern District of New York* ha confermato la decisione della *Bankruptcy Court* e rigettato le richieste dei liquidatori nei confronti di alcuni *co-defendants* tra cui Simgest SpA.

Tale ulteriore pronunciamento a noi favorevole, tuttavia, è stato nuovamente impugnato dai liquidatori innanzi al *Second Circuit*, e i nostri legali ci hanno segnalato che le tempistiche di perfezionamento di tali atti e delle relative controrepliche da parte dei difensori (tramite la predisposizione di un'unica memoria di risposta per conto di tutti i convenuti) arrivano sino a maggio 2023.

Tenuto conto sia del lasso temporale intercorso dal momento dell'effettuazione delle transazioni, del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* da parte degli organi giudiziari americani, del successivo pronunciamento favorevole della *District Court for the Southern District of New York* e delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedentemente espressa - la Società ritiene di poter legittimamente rigettare

le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità alle motivazioni alla base delle pretese dei Liquidatori, così come quella del suo cliente investitore finale, titolare della posizione; non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2022 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, sulla base del quale si confermano i predetti orientamenti.

Nella Nota Integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di governo societario, remunerazioni e controlli interni. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi e funzioni:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione: Direttore Generale;
- Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Ufficio *Compliance* e Antiriciclaggio e Ufficio *Risk Management* (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Data Protection Officer (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR);
- Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti.

Sempre in osservanza a quanto previsto dal Regolamento del 5 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Operazioni con Soggetti Collegati,

approvando sia la Procedura Conflitto di Interessi degli amministratori che la Procedura Operazioni con Soggetti Collegati, ed identificando in una specifica Delibera Quadro i limiti all'interno dei quali le operazioni potranno essere concluse senza il coinvolgimento del Comitato stesso.

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

È costante l'azione di aggiornamento ed adeguamento delle procedure aziendali.

Nel corso del 2022 sono state pubblicate:

- la politica aziendale in materia di rischi climatici e ambientali;
- la procedura operativa Servizi di Investimento;

e sono stati aggiornati:

- il Regolamento sui Servizi di Investimento;
- la procedura per la gestione e la prevenzione degli abusi di mercato (*Market Abuse*);
- il Manuale Antiriciclaggio.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale della Società al 31 dicembre 2022 era composto da 14 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Relativamente al processo ICARAP, l'intero processo è stato rivisto dalla Banca Italia nel titolo II del nuovo Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM emanato in data 23 dicembre 2022, che ha razionalizzato le varie norme ed orientamenti in precedenza espressi in varie forme dall'Organo di Vigilanza. La rinnovata disciplina, ricalcando la precedente, individua gli obblighi a carichi degli intermediari, l'informativa da rendere sui processi ICAAP e ILAAP e la loro struttura.

La Società ha avviato il percorso di recepimento delle normative volte ad integrare i *“rischi climatici ed ambientali (fisici e di transizione) nei sistemi di governo e controllo, nei modelli di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell’informativa di mercato”*, come da

aspettative di Banca Italia del 8 aprile 2022. A tali fini sono stati sottoposte al Consiglio di Amministrazione alcune informative; inoltre è stata approvata, in data 11 novembre 2022, una prima versione della “Policy ESG” nella quale, tra l’altro, sono individuati gli interventi da effettuare nell’ambito del servizio di gestione di portafogli, ed è stato nominato un consigliere referente in materia ESG. Sono, infine, in corso di individuazione le necessarie implementazioni al sistema informativo aziendale ed ai relativi parametri, nonché i primi interventi di modifica/implementazione che dovranno essere apportati alle procedure aziendali.

Per quanto riguarda la gestione da parte della Società della emergenza Covid 19 ed i provvedimenti adottati al fine di tutelare “l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”, come previsto dall’art. 2087 del Codice civile, a seguito della conclusione dell’emergenza sanitaria nazionale il 31 marzo 2022, sono state intensificate le presenze dei lavoratori nella sede aziendale, pur garantendo il mantenimento di un adeguato distanziamento sociale.

È stata mantenuta una limitata turnazione di *smart working* settimanale, per i dipendenti che ne vogliono usufruire.

Il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza 231/01 sono stati costantemente informati, per quanto di loro competenza, sui provvedimenti e sulle soluzioni adottate dalla Società per far fronte all’emergenza sanitaria.

Ai sensi dell’art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell’esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d’impatto ambientale derivante dall’attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell’esercizio 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari delle Autorità di Vigilanza.

Si conferma che anche nell’esercizio 2022 non si è fatto ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento.

Come in passato, le principali componenti delle voci dell'attivo patrimoniale sono riconducibili alle diverse modalità di investimento delle disponibilità aziendali, che a fine 2022 ammontavano a 11,1 milioni di euro, in decremento di 1,2 milioni di euro rispetto al dato di fine 2021 principalmente per effetto di variazioni di *fair value* con impatti patrimoniali (oltre un milione di euro).

Le disponibilità liquide a vista sono evidenziate nella voce 10 dell'attivo, che scende da 1,5 a un milione di euro nei due esercizi in confronto, mentre le attività finanziarie valutate al *fair value* sono esposte nelle voci 20 e 30 dell'attivo ed ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2022, a 6,44 milioni di euro rispetto ai 7,17 milioni di euro dell'esercizio 2021.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, voce 40, comprendono per 3,7 milioni di euro il portafoglio titoli *Hold to Collect* (in frazionale incremento rispetto alla fine del precedente esercizio) e per 365 mila euro circa i crediti verso le società finanziarie e la clientela a fronte delle commissioni di gestione del IV trimestre 2022.

Le attività immateriali (voce 90), presenti a fine 2021 per 3 mila euro, sono state completamente ammortizzate nell'esercizio e la voce risulta ora azzerata; tra le attività materiali (voce 80) è compreso il valore dell'immobile in cui è situata la sede sociale per 550 mila euro. Entrambe le voci sono esposte al netto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, riportati nelle voci 160 e 170 del conto economico, per complessivi 47 mila euro.

In entrambi gli esercizi in confronto, le principali componenti della voce 120 dell'attivo sono gli anticipi versati per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale (124 mila Euro a fine 2022, con un incremento di 18 mila euro dal precedente anno) ed i risconti attivi, mentre risultano in netta diminuzione gli importi da incassare dalle gestioni di portafogli per ritenute e imposte sostitutive da versare all'erario (27 mila Euro a fine 2022, contro 79 mila a fine 2021).

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la sostanziale stabilità dei debiti riportati nella voce 10, sempre di importo poco rilevante in valore assoluto e riferito a competenze e spese bancarie non ancora addebitate.

La voce 60 “passività fiscali” si modifica nelle sue componenti con l’azzeramento delle imposte di competenza dell’esercizio ed un leggero incremento delle imposte differite, mentre la voce 90 “trattamento di fine rapporto del personale” registra una complessiva diminuzione netta generata dal suo adeguamento allo IAS 19 che ha più che assorbito gli accantonamenti dell’esercizio.

La voce 80 “altre passività” registra un decremento di 80 mila Euro, pressoché interamente ascrivibili al minor debito verso i dipendenti alla fine dell’esercizio, vista l’assenza di retribuzione variabile di competenza e la conseguente imputazione, come invece avvenne nel 2021.

Il patrimonio netto, che complessivamente a fine 2022 ammonta a 11,61 milioni contro i 13,02 del 2021, è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di Euro), dalle Riserve (passate da 1,8 milioni a 2 milioni a seguito della capitalizzazione dell’utile dell’esercizio 2021), dalle Riserve da Valutazione negative per 1,074 milioni di Euro (pressoché integralmente costituito dalle minusvalenze generate nell’esercizio sul portafoglio HTCS, di cui alla voce 30 dell’attivo patrimoniale) nonché dal risultato negativo dell’esercizio che ammonta a 317.313 Euro.

Passando all’esame del conto economico, si osserva innanzitutto una netta contrazione di quasi il 25% del Margine di Intermediazione, che sintetizza i risultati dell’attività istituzionale svolta da Simgest, il cui saldo passa da 2,72 milioni di Euro del 2021 a 2,06 dell’esercizio in esame, con una diversa composizione delle voci al suo interno.

La voce 10 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, il cui ammontare è negativo per 1.745 Euro, è composta da:

- margini conseguiti dalla Società sulle transazioni disposte dalla clientela per 120 mila Euro, in forte contrazione rispetto al precedente anno (furono 640 mila Euro), quando le disposizioni ricevute dai clienti venivano eseguite in conto proprio sino alla introduzione, a partire dal quarto trimestre 2021, della nuova modalità operativa di esecuzione delle disposizioni stesse tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini (che genera commissioni attive);

- risultato positivo delle transazioni su strumenti inclusi nel portafoglio di trading per 3 mila Euro;
- effetti delle valutazioni degli strumenti inclusi nella voce 20, sub a) dell'attivo patrimoniale, che passano da un dato positivo di quasi 38 mila dell'esercizio precedente ad uno negativo per 125 mila Euro a fine 2022.

Nelle voci 30 e 40 del conto economico sono ricompresi i risultati delle transazioni effettuate nell'anno sui portafogli di proprietà diversi dal *trading*, che passano da un dato complessivamente positivo del 2021 di 113 mila Euro ad uno altrettanto positivo per 41 mila, principalmente grazie ai risultati generati dall'operatività su strumenti finanziari inclusi nel portafoglio *Hold to Collect and Sell*.

La voce 50 del conto economico "Commissioni Attive" registra un incremento complessivo rispetto all'esercizio 2021, passando da 1,68 a 1,78 milioni di Euro con strutturale differenze: a fronte di un calo delle commissioni percepite per lo svolgimento del servizio di gestione di portafogli, che ammontano a 1,25 milioni di Euro contro un dato del 2021 di 1,52 milioni (comprensivo però di quelle di *overperformance* per 192 mila Euro), si registrano 460 mila Euro di commissioni rivenienti dal servizio di esecuzione di ordini, prestato per l'intero esercizio 2022, mentre il corrispondente dato di 82 mila Euro del 2021 era stato generato nel solo quarto trimestre (applicandosi quindi al contrario le medesime osservazioni espresse nel paragrafo precedente).

La voce 60 "Commissioni Passive" è invariata nei due anni in confronto, con un ammontare di 14 mila Euro circa.

Si registra invece una crescita dell'aggregato degli Interessi Attivi/Passivi e Proventi/Oneri Assimilati e dei Dividendi (voci 70, 80 e 90) riveniente dagli investimenti effettuati dalla Società, che, al netto degli Interessi passivi, nel 2022 ammontano a 251 mila Euro, a fronte di 217 mila del 2021, in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse.

La voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio del credito" passa da un saldo negativo per 53 mila euro nell'esercizio passato ad un valore sempre negativo per 33 mila Euro, in gran parte riconducibile alle rettifiche di valore apportate sui nuovi strumenti finanziari acquisiti nel portafoglio *HTCS*.

La voce 140 “Spese amministrative”, sub “a) spese per il personale”, registra un decremento di circa 120 mila Euro ed ammonta nell’esercizio 2022 a 1,35 milioni Euro, principalmente per la assenza di remunerazione variabile di competenza.

Stabili invece, nei due esercizi in confronto, le “altre spese amministrative” di cui al sub b) della voce 140, che permangono sul livello di 960 mila Euro: le spese più rilevanti di tale voce sono legate a servizi informativi e telematici (268 mila Euro), assistenza programmi EDP (290 mila Euro) e spese bancarie, per il servizio di *settlement*, per 80 mila Euro.

Il risultato dell’attività corrente al lordo delle imposte conseguito nell’esercizio in chiusura passa da un dato positivo del 2021 per 218 mila Euro ad uno negativo di 317.313 mila Euro, col quale si chiude il conto economico dell’esercizio 2022.

Alla data di chiusura dell’esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell’anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell’esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	1.053.041
Passivo	Euro	26

Relativamente alle poste dell’attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 353 mila Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 505 mila Euro di depositi su conti correnti a vista presso BPER Banca Spa;
- 195 mila Euro di strumenti finanziari emessi da BPER Banca Spa.

Nel paragrafo 5.3 della sezione 5 inclusa nella parte D della Nota Integrativa, sono riportati i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con parti correlate, costituite da:

- dirigenti con responsabilità strategiche, amministratori e sindaci;
- azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.

Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	1.804.736	2.506.815	2.228.856
Costi esterni operativi	140 sub b	-963.791	-961.004	-1.016.777
VALORE AGGIUNTO		840.945	1.545.811	1.212.079
Costo del personale	140 sub a	-1.345.708	-1.465.152	-1.379.378
MARGINE OPERATIVO LORDO		-504.763	80.659	-167.299
Ammortamenti, accantonamenti				
Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	-79.715	-102.148	-124.515
RISULTATO OPERATIVO		-584.478	-21.489	-291.814
Risultato dell'area accessoria	180 ⁴ 230	12.868	18.783	28.386
Risultato dell'area finanziaria	70 90	251.376	218.003	170.013
EBIT NORMALIZZATO		-320.234	215.297	-93.415
Risultato dell'area straordinaria	180 ⁴	3.486	3.789	2.726
EBIT INTEGRALE		-316.748	219.086	-90.689
Oneri finanziari	80	-565	-1.213	-4.536
RISULTATO LORDO		-317.313	217.873	-95.225
Imposte sul reddito	250		-12.010	
RISULTATO NETTO		-317.313	205.863	-95.225

⁴ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di un milione milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2021, quando risultava pari a 1,5 milioni di Euro.

Tale diminuzione è imputabile per circa la metà al cash flow assorbito dall'esercizio e per restante parte dall'incremento, effettuato nell'esercizio 2022, di attività finanziarie proprietarie, per lo più incluse nella categoria "valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" esposte nella voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Nel corso dei primi mesi del 2023 è proseguita l'azione di aumento dei tassi della BCE, nella misura dello 0,50% sia l'8 febbraio sia il 22 marzo.

In particolare, quest'ultimo aumento è avvenuto in coincidenza con alcune crisi bancarie negli USA (Silicon Valley Bank) e in Svizzera. Ciò ha fatto affermare al Presidente della BCE che le future azioni di politica monetaria saranno guidate sia dall'obiettivo di riportare l'inflazione al 2% sia da quello di mantenere la stabilità finanziaria.

Infatti verso metà marzo 2023 si è manifestata la crisi del Credit Suisse, che è stato acquisito dall'UBS, generando comunque una forte turbolenza sui mercati europei e critiche da parte dei detentori di obbligazioni AT1 del Credit Suisse, in quanto il valore di tali strumenti, come noto, è stato azzerato, prima dell'azzeramento delle azioni e in contrasto con quanto generalmente previsto dalla regolamentazione bancaria.

Relativamente al titolo emesso da Gazprom ancora detenuto in portafoglio, nella Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della parte A della Nota Integrativa, sono riportati i criteri utilizzati per la valorizzazione in bilancio di questo strumento nonché ulteriori considerazioni in merito alla solvibilità della società emittente. Tali turbolenze, al momento, non hanno provocato effetti negativi né sul portafoglio di proprietà né sui portafogli gestiti.

In un quadro di crescente orientamento delle istituzioni finanziari verso la sostenibilità, anche Simgest ha avviato un percorso in questa direzione, anche in conformità alla regolamentazione di matrice europea e alle aspettative comunicate dalla Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali.

Inoltre sono in corso gli adeguamenti procedurali previsti, sempre dalla Banca d'Italia, del Regolamento 5 dicembre 2019, applicativo della MiFID 2, e dal Regolamento di Vigilanza per le SIM, emanati il 23 dicembre 2022.

Infine, con l'esercizio 2022, scade il mandato 2020-2022 di consiglieri e sindaci ed è previsto il rinnovo delle cariche con l'Assemblea Ordinaria del 27 aprile prossimo.

Alla data della stesura della presente Relazione non si rilevano ulteriori eventi significativi successivi al 31 dicembre 2022.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2022 si chiude con una perdita pari a 317.313,25 Euro, che proponiamo venga integralmente coperta con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	1.000.283	1.500.772
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	783.928	665.762
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	740.303	622.549
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	43.625	43.213
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.661.229	6.502.869
40. Attività finanziarie valutato al costo Ammortizzato	4.069.284	4.289.540
<i>a) crediti verso banche</i>	0	0
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	11.904	24.464
<i>c) crediti verso clientela</i>	4.057.380	4.265.076
80. Attività materiali	597.052	624.593
90. Attività immateriali	0	2.887
100. Attività fiscali	6.723	11.550
<i>a) correnti</i>	6.723	8.503
<i>b) anticipate</i>	0	3.047
120. Altre attività	221.604	255.234
Totale dell'attivo	12.340.103	13.853.207

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.541	8.576
<i>a) debiti</i>	<i>10.541</i>	<i>8.576</i>
<i>b) titoli di circolazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
60. Passività fiscali	14.243	18.910
<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>12.010</i>
<i>b) differite</i>	<i>14.243</i>	<i>6.900</i>
80. Altre passività	335.487	416.441
90. Trattamento di fine rapporto del personale	368.699	386.869
110. Capitale	11.000.000	11.000.000
150. Riserve	2.002.813	1.796.950
160. Riserve da valutazione	(1.074.367)	19.598
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(317.313)	205.863
Totale del passivo e patrimonio netto	12.340.103	13.853.207

CONTO ECONOMICO	esercizio 2022	esercizio 2021
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.745)	723.656
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	40.438	98.405
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	6.918	3.690
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	33.520	94.715
c) <i>passività finanziarie</i>		
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	411	14.834
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	411	14.834
50. Commissioni attive	1.779.297	1.683.905
60. Commissioni passive	(13.665)	(13.984)
70. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	246.337 77.123	215.326 57.503
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(565)	(1.213)
90. Dividendi e altri proventi assimilati	5.039	2.677
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.055.547	2.723.606
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(32.573)	(53.070)
a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(5.183)	(14.386)
b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(27.390)	(38.684)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.022.974	2.670.536
140. Spese amministrative:	(2.309.499)	(2.426.157)
a) <i>spese per il personale</i>	(1.345.708)	(1.465.152)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(963.791)	(961.005)

160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(44.255)	(43.310)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.887)	(5.768)
180. Altri proventi e oneri di gestione	16.354	22.572
<i>altri oneri di gestione</i>	0	(3)
<i>altri proventi di gestione</i>	16.354	22.575
190. COSTI OPERATIVI	(2.340.287)	(2.452.663)
230. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(317.313)	217.873
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	(12.010)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(317.313)	205.863
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(317.313)	205.863

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2022	Esercizio 2021
10.	Utile di esercizio	(317.313)	205.863
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	32.900	-5.861
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Copertura d'investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.126.865)	-108.970
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.093.965)	-114.831
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(1.411.278)	91.032

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	2.043.083		2.043.083	(95.225)									1.947.858
b) altre	(150.908)		(150.908)										(150.908)
Riserve da valutazione	134.429		134.429								(114.831)		19.598
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	(95.225)		(95.225)	95.225							205.863		205.863
Patrimonio netto	12.931.379		12.931.379	0							91.032		13.022.411

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	1.947.858 (150.908)		1.947.858 (150.908)	205.863									2.153.721 (150.908)
Riserve da valutazione	19.598		19.598									(1.093.965)	(1.074.367)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	205.863		205.863	(205.863)								(317.313)	(317.313)
Patrimonio netto	13.022.411		13.022.411	0								(1.411.278)	11.611.133

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2022	esercizio 2021
- Interessi attivi incassati	224.802	194.171
- Interessi passivi pagati	-565	-1.213
- Dividendi e proventi simili	5.039	2.677
- Commissioni nette	2.039.611	1.760.128
- Spese per il personale	-1.412.036	-1.414.945
- altri costi	-976.838	-951.298
- altri ricavi	16.354	22.575
- Imposte e tasse	-12.010	
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-116.600	521.078
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		252.039
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	-275.595	-637.369
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-35.379	51.518
- altre attività	38.457	39.716
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.965	-2.123
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	20.494	-111.975
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 -482.301	 -275.021

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		0
- vendite di attività immateriali		

- vendite di rami d'azienda

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-16.714	-1.898
- acquisti di attività immateriali		0
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-16.714	-1.898
---	---------	--------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
--	---	---

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-499.015	-276.919
---	----------	----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2022	esercizio 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.504.849	1.781.768
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-499.015	-276.919
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.005.834	1.504.849

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del “bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Tale provvedimento è stato integrato da Banca d'Italia con propria comunicazione del 21 dicembre 2021, al fine di completare le informazioni incluse nel bilancio sugli effetti che il COVID 19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Si evidenzia come le disposizioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 troveranno applicazione a partire dal bilancio 2023.

Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono state seguite le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021, integrate successivamente come da comunicazione del 21 dicembre 2021, ed aventi per oggetto gli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa delle SIM: non trovano infatti ancora applicazione in questo bilancio le disposizioni previste dal provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022, applicabili dall'esercizio 2023.

Il bilancio è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nel seguente elenco sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2022:

- ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione dei sopra riportati emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**.
Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
In Gazzetta Ufficiale del Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 tale emendamento risulta omologato.
Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata: considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2023.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata: considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2023.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants***”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024. è comunque consentita un'applicazione anticipata: considerata la tempistica di entrata in vigore di tali emendamenti, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2024.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback***”. Il documento richiede al venditore di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerata la tempistica di entrata in vigore di tali emendamenti, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2024.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2023.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2022 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per quanto attiene alla detenzione nel portafoglio HTCS di nominali 200.000 USD del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571, si evidenzia come l'emittente sia un soggetto sottoposto a sanzioni economiche a carico di soggetti ed entità Russe, disposte a seguito della invasione militare dell'Ucraina iniziata a fine febbraio 2022.

Nell'esercizio 2021 non si era proceduto ad apportare rettifiche ai dati di bilancio in conformità al paragrafo 11 dello IAS 10, nel quale si evidenzia che “un esempio di un fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento che non comporta rettifica è una flessione del *fair value* degli investimenti tra la data di chiusura dell'esercizio di riferimento e la data in cui il bilancio è autorizzato per la pubblicazione. Flessioni nel *fair value* solitamente non fanno riferimento alla situazione degli investimenti alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, ma riflettono circostanze che si sono verificate successivamente.”.

Nel corso del 2022, le cedole su tale strumento sono state incassate regolarmente, pur se con qualche giorno di ritardo: alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio non risultano ancora incassati gli interessi scaduti il 25 febbraio 2023 per un importo di circa 3 mila Euro. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, la società emittente provvede ai pagamenti di cedole e capitali, pagamenti che sono in genere sottoposti ad approfondite valutazioni da parte dei depositari centrali prima del riconoscimento ai beneficiari. La Società monitorerà con attenzione gli incassi dei flussi di interessi.

Inoltre, in base alle evidenze disponibili, sul titolo sopra citato sono disponibili quotazioni di mercato da parte di alcuni operatori, pur essendo stata revocata la quotazione dello stesso sulle sedi di esecuzione regolamentate.

Sulla base di tali informazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere nell'esercizio a ulteriori e specifiche rettifiche di valore: il *fair value* dello strumento (calcolato in base alle informazioni disponibili su scambi avvenuti tra operatori di mercato e quindi classificato come Livello 2) ammonta, al 31 dicembre 2022 a 132 mila euro contro i 172 mila di fine 2021.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito si sottolinea che l’esercizio 2022 è ricompreso nel Piano 2022/2024 approvato di Consiglio di Amministrazione della Società il 25 marzo 2022.

Sulla base delle informazioni a disposizione, seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza, della prevista pianificazione strategica della Società, del budget economico per l’esercizio 2023 e del livello di patrimonializzazione attuale e prospettico, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d’esercizio 2022 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

- Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell’applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative

ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2022 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e dei mercati finanziari, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, soprattutto in relazione agli sviluppi del conflitto russo ucraino, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è, in particolare, insito:

- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti;
- nella valutazione dei crediti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- stima della recuperabilità delle fiscalità differita.

Per quanto riguarda la valorizzazione degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2023 in conseguenza sia ad ulteriori sviluppi dell'emergenza Coronavirus sia della crisi politico – militare provocata dall'invasione

dell'Ucraina da parte della Russia, sia del protrarsi delle tensioni inflattive e delle connesse politiche monetarie da parte delle Banche Centrali.

Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio gli effetti generati dagli eventi sopra riportati sono difficilmente prevedibili.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto russo ucraino.

Come già evidenziato, dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di COVID-19 si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in tutto il mondo, causando un iniziale rallentamento o interruzione delle attività economiche e commerciali in molteplici settori; nel corso del 2022 gli effetti delle politiche espansive, adottate nel biennio precedente da Stati e Banche Centrali per contrastare i negativi impatti del diffondersi della pandemia, si sono intrecciati con l'invasione russa dell'Ucraina, il riaccendersi di tensioni inflattive e politiche monetarie più restrittive.

Ciò ha fortemente influenzato i mercati finanziari sui quali la Società opera e gli impatti sono descritti nei seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione:

- “Analisi della gestione aziendale per area di attività, i risultati e le prospettive future” nel quale sono riportati gli effetti sulle varie aree di business - in termini di minori masse gestite, volumi negoziati e ritorni economici - nonché quelli sui portafogli di proprietà e sui connessi livelli di VaR;

- “Il Modello organizzativo e il sistema dei controlli interni” nel quale sono riportati gli effetti sulla organizzazione aziendale e sui processi operativi, nonché le rinnovate modalità di lavoro in *smart working* di cui fruiscono i dipendenti della Società, prontamente introdotte per tutelare la salute dei lavoratori stessi.

Nell'esercizio 2022 non vi sono stati cambiamenti nelle stime contabili, tantomeno specificatamente legati alla diffusione del COVID-19.

Alla luce dell'attuale situazione sanitaria globale, si ritiene al momento non significativo il futuro impatto specificatamente conseguente alla diffusione del virus COVID-19 sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione del progressivo contenimento dell'emergenza sanitaria mondiale (grazie agli effetti delle politiche vaccinali e alla loro efficacia).

Emendamento del principio contabile IFRS 16.

A partire dell'esercizio 2019 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali il bene sottostante si configura come *low-value asset*, definendo come tale il singolo bene sottostante al contratto di *lease* che non supera il valore di 5.000 Euro + IVA quando nuovo. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione hanno per oggetto esclusivamente il noleggio di stampanti.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato sin dall'esercizio scorso la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce “altre spese amministrative” del conto economico.

Nell'esercizio 2022 non sono state apportate modifiche ai contratti in essere, per cui non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Cassa e disponibilità liquide

Classificazione

Sono incluse nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista verso le banche.

Rilevazione iniziale

Per i crediti rappresentati da conti correnti bancari l'iscrizione avviene al momento dell'apertura del conto. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale, ritenuto essere rappresentativo del loro *fair value*.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i depositi e conti correnti bancari sono valutati al valore nominale alla data di riferimento al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore nominale, si procede ad attribuire il rischio creditizio alla controparte, così come previsto dagli IFRS 9, individuando una "perdita attesa". In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione della perdita attesa debba riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti l'entità non deve necessariamente individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, essa tiene conto del rischio o della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa.

Cancellazione

Le disponibilità liquide vengono cancellate dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni sulle disponibilità liquide sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono eventualmente ripristinate mediante "riprese di valore" quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 120 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

La voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato);

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è stato utilizzato, per i titoli quotati in mercati attivi, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità degli altri metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito”.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale di proprietà della Società, quali gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività ad uso funzionale acquisite in leasing. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da “avviamento”.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri, oltre che gli eventuali diritti d’uso relativi ad attività acquisite in leasing.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell’avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d’acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore d’iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione d’investimenti”.

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

L'attuale versione del principio contabile IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Redditività complessiva" – area OCI.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti

Classificazione

I debiti comprendono le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili inclusi i debiti commerciali nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al

prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro i 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

I debiti sono eliminati quando gli obblighi finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai debiti scadono.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali interessi passivi vengono allocati nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche legali ed implicite per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta il recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta l'intero recupero.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nell'esercizio 2022 non vi sono stati trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Non sono presenti altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2022			Esercizio 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	740.303			622.549		
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	43.625			43.213		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.339.011	322.192	26	6.295.494	207.349	26
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	6.122.939	322.192	26	6.961.256	207.349	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					26			
2. Aumenti 2.1. Acquisti 2.2. Profitti imputati a: 2.2.1 Conto Economico <i>di cui: plusvalenze</i> 2.2.2 Patrimonio netto 2.3. Trasferimenti da altri livelli 2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni 3.1. Vendite 3.2. Rimborsi 3.3. Perdite imputate a 3.3.1 Conto Economico <i>di cui: minusvalenze</i> 3.3.2 Patrimonio netto 3.4. Trasferimenti ad altri livelli 3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					26			

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 30 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria costituita da titoli in circolazione è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.069.284	3.672.131		376.313	4.289.540	3.215.377	558.517	653.998
2 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.069.284	3.672.131		376.313	4.289.540	3.215.377	558.517	653.998
1 . Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.541			10.541	8.576			8.576
2 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.541			10.541	8.576			8.576

Il *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” esistenti a fine esercizio 2022 ammonta a 4,05 milioni di euro, dato sostanzialmente allineato al loro valore di bilancio, a differenza di quanto risultava alla fine dello scorso esercizio quando, a fronte di un valore di bilancio di 4,29 milioni di euro il relativo *fair value* risultava superiore di 140 mila euro circa.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è stato determinato come già illustrato nella parte A.2, nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

I crediti e debiti commerciali vengono esposti in Bilancio al valore nominale alla data di riferimento, eventualmente rettificato per variazione durevole di valore: tutto ciò costituisce una ragionevole approssimazione al *fair value*, considerando che si tratta di poste a vista o con scadenza a breve termine.

Convenzionalmente i crediti e debiti il cui *fair value* è rappresentato dal valore contabile è stato attribuito un livello di *fair value* pari a 3.

A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Come previsto dalla comunicazione Banca Italia del 29 ottobre 2021, negli schemi di bilancio delle SIM la voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dello schema di Stato patrimoniale include le disponibilità “a vista depositate su conti correnti bancari”, così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 7.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valori in cassa	291	47
Disponibilità “a vista” su conti correnti bancari	1.005.498	1.504.801
Rettifiche di valore	(5.551)	(4.077)
Altre partite disponibili	45	1
Totali	1.000.283	1.500.772

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –
Voce 20

Negli schemi seguenti le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute in proprietà alla data di chiusura dell'esercizio sono suddivise per tipologia.

2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2022			Totale Esercizio 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>A. Attività per cassa</i>						
1. Titoli di debito	253.655			293.151		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	486.648			329.398		
4. Finanziamenti						
Totale (A)	740.303			622.549		
<i>B. Strumenti derivati</i>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)						
Totale A+B	740.303			622.549		

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale Esercizio 2022	Totale Esercizio 2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	88.940	100.657
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	164.715	192.494
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.	486.648	329.398
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	740.303	622.549
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale A+B	740.303	622.549

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2022			Totale Esercizio 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 titoli strutturati 1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	43.625			43.213		
4. Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 altri						
Totale	43.625			43.213		

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2022	Totale esercizio 2021
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	43.625	43.213
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali	43.625	43.213

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Valori	Totale Esercizio 2022			Totale Esercizio 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>	5.339.011	322.192	1	202.588 6.092.906	207.349	1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	5.339.011	322.192	26	6.295.494	207.349	26

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

*3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale esercizio 2022	Totale esercizio 2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	939.502	618.810
b) Banche	1.386.200	1.679.169
c) Altre Società finanziarie	734.773	1.041.178
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	572.398	736.515
d) Società non finanziarie	2.600.729	3.163.687
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	5.661.229	6.502.869

Al 31 dicembre 2022 erano ancora inclusi nel portafoglio HTCS nominali 200.000 usd del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571.

Nella Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della parte A della presente Nota Integrativa, sono riportati gli effetti derivanti dalla valorizzazione, alla data di approvazione del progetto di bilancio, al *fair value* di questo strumento finanziario, nonché le relative valutazioni effettuate.

La Società monitora attentamente la posizione in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, verificando le possibili condizioni di durature criticità dell'emittente di questo strumento finanziario nonché l'effettivo incasso dei flussi di cassa da essa generati.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.261.609	3.261.609	2.493.532	1		44.326	49.612		
Finanziamenti									
Totale 2022	3.261.609	3.261.609	2.493.532	1		44.326	49.612		
Totale 2021	3.138.627	3.138.627	3.446.427	1		38.541	43.670		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.2 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale Esercizio 2022						Totale Esercizio 2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	11.904					11.904	24.464					24.464
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	11.904					11.904	24.464					24.464

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2022 è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 120.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2022						Totale Esercizio 2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	353.290					353.290	614.709					614.709
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti		11.119				11.119		14.825				14.825
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.692.971			3.672.131			3.635.542			3.215.377	558.517	
Totale	4.046.261	11.119		3.672.131		364.409	4.250.251	14.825		3.215.377	558.517	629.534

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL riferite a fine esercizio 2022, pari a Euro 36.924 per i crediti complessivi verso Clientela ed a Euro 17.467 per gli Altri titoli di debito.

Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore lordo
XS2108560306	STYRO 2,25% 16/1/27	100.000	99.776
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	301.939
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.100.000	1.103.643
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	1.005.386
XS2055089457	UCGIM 2 23/09/29	200.000	198.331
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	253.481
XS2325696628	SPMIM 3,125% 30/6/49	100.000	102.354
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	257.400
XS2441574089	ERICB 1 1/8 08/02/27	100.000	94.359
XS2455392584	SABSM 2 5/8 24/03/26	100.000	101.821
XS2084425466	IGDIM 2 1/8 28/11/24	100.000	94.529
XS1881533563	IREIM 1.95 25	100.000	97.419
		TOTALE	3.710.438

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.856.227	2.856.227	854.211			1.714	15.753			
Finanziamenti			368.883	44.474			3.689	33.355		
Totale 2022	2.856.227	2.856.227	1.223.094	44.474		1.714	19.442	33.355		
Totale 2021	2.994.531	2.994.531	1.301.397	44.474		1.319	19.894	29.649		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

L'importo relativo ai finanziamenti nel secondo e terzo stadio riguarda crediti commerciali; per tali attività la Società adotta il c.d. "approccio semplificato" ai sensi del IFRS 9 che prevede la classificazione direttamente nel secondo stadio. Per l'approccio relativo alla classificazione negli stadi previsti dal IFRS 9 dei saldi in tabella si rinvia a quanto esposto nella sezione di Nota Integrativa A.2

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2022	Totale Esercizio 2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	549.048	568.090
c) mobili		91
d) impianti elettronici	46.626	52.025
e) altre	1.378	4.387
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	597.052	624.593

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b - fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2022 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa ed utilizzando le seguenti aliquote annue:

Fabbricati	3%
Mobili	12%
Personal computer, stampanti ed accessori ufficio	20%

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		634.737	45.563	180.662	60.156	921.118
A.1 Riduzioni di valore totali nette		66.647	45.472	128.637	55.769	296.525
A.2 Esistenze iniziali nette		568.090	91	52.025	4.387	624.593
B. Aumenti				16.714		16.714
B.1. Acquisti				16.714		16.714
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		19.042	91	22.114	3.008	44.255
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		19.042	91	22.114	3.008	44.255
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		549.048	-	46.625	1.379	597.052
D.1 Riduzioni di valore totali nette		85.689	45.563	150.751	58.777	340.780
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	197.376	60.156	937.832

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2022		Totale Esercizio 2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	---		2.887	
Totali	---		2.887	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.887
B. Aumenti	---
B1. Acquisti	---
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	2.887
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	2.887
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	0

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando l'aliquota del 33%.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2022	31/12/2021
Acconti d’imposte versati	0	0
Ritenute subite	6.723	8.530
Totale	6.723	8.503

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2022	31/12/2021
IRES anticipata	0	3.047
IRAP anticipata	0	0
Totale	0	3.047

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2022	31/12/2021
IRES da versare	0	12.010
Totale	0	12.010

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2022	31/12/2021
IRES differita	14.243	6.900
IRAP differita	0	0
Totale	14.243	6.900

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Alla data di chiusura dell’esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate sulle perdite fiscali pregresse e sull’esercizio 2022 in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare il conseguimento di sufficienti futuri redditi imponibili, in base alle ipotesi sottostanti il piano triennale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2022.

Le perdite fiscali pregresse che residuano dagli esercizi scorsi e che potranno essere utilizzate nei conteggi delle imposte ammontano a 115.148 euro, cui vanno aggiunte quelle risultanti dal presente esercizio.

Le differenze temporanee deducibili, indicate nella presente Nota integrativa nella parte C, sezione 18, schema 18.2, ammontano a 39.669 euro e si riferiscono a costi imputati nell'esercizio e la cui deducibilità potrà avvenire nei futuri anni.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate, non sono state considerate nemmeno le Imposte Anticipate sulla Riserva da valutazione originata dalla valutazione degli strumenti finanziari inclusi nella voce 30 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	3.047	1.196
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		1.851
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3.047	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	3.047

10.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	6.900	6.900
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.343	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14.243	6.900

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 *Composizione delle "Altre attività"*

	31/12/2022	31/12/2021
Ritenute da incassare da gestioni	26.560	78.776
Depositi cauzionali	312	315
Crediti diversi	2.259	1.512
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	124.203	106.047
Risconti attivi	68.270	68.584
Totale	221.604	255.234

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, per l'imposta di bollo sui rendiconti nonché, qualora applicabile, per l'imposta sostitutiva gravante sul risultato delle gestioni di portafoglio (cd "regime gestito"): tali importi figurano anche nella voce 80 del passivo "Altre passività", tra le Ritenute d'acconto ed imposte da versare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2022			Totale Esercizio 2021		
	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	10.541			8.576		
Totale valore di bilancio	10.541			8.576		
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	10.541			8.576		
Totale <i>fair value</i>	10.541			8.576		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2022 da addebitare.

1.3 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2021 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2022	31/12/2021
Fatture da ricevere	59.037	43.451
Debiti verso fornitori	1.994	30.627
Debiti verso dipendenti	19.912	100.756
Contributi previdenziali da versare	60.332	58.254
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	14.000	14.214
Debiti vari	33.731	27.566
Carte di credito	40	594
Trattenute sindacali da versare	240	0
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	71.946	132.370
IVA da versare	65.701	0
Ratei passivi	8.554	8.609
Totale	335.487	416.441

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 90 del passivo dello Stato Patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest’ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell’esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
A. Esistenze iniziali	386.869	359.594
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	45.290	20.606
B2. Altre variazioni in aumento		7.713
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	63.460	1.044
D. Rimanenze finali	368.699	386.869

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore positivo pari a Euro 23.253 al netto della fiscalità differita, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: basata sulle vigenti disposizioni legislative.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 5-7”, pari allo 3,57% per il 2022;

- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale al 2,30 % per il 2022.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA IFRS 9	Totale
A. Esistenza iniziale	909.419	1.038.439	(150.908)	1.796.950
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	10.293	195.570		205.863
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	919.712	1.234.009	(150.908)	2.002.813

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2022 ha deliberato la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio 2021, pari a Euro 205.863,29:

- quanto a Euro 10.293,16 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 195.570,13 a Riserva Straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (complessivamente pari ad Euro 919.712) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (complessivamente pari ad Euro 1.234.009) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 "Riserve da valutazione", che complessivamente al 31/12/2022 evidenzia un saldo negativo per Euro 1.074.367 (a fronte di un corrispondente dato di fine esercizio 2021, positivo per Euro 19.598), è costituita dalle seguenti componenti:

- una riserva negativa per Euro 1.097.620 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo), al netto delle pertinenti rettifiche di valore cumulate alla data di chiusura dell'esercizio; la movimentazione di tale riserva è dettagliata nella presente Nota Integrativa, parte D, schema 3.1.2.3;
- una riserva positiva per Euro 23.253, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito		124.307	(42.394)	(593)	81.320
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR			(83.052)	(13)	(83.065)
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4- Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi d'interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option					
Totale		124.307	(125.446)	(606)	(1.745)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in conto proprio è negativo per 1.745 Euro, a fronte di un corrispondente dato relativo al 2021 positivo per 723.656 Euro (pressoché integralmente conseguito su titoli di debito).

Tale variazione è causata principalmente dalla diversa modalità di esecuzione degli ordini ricevuti dalla clientela, che, a partire dal IV trimestre 2021, avviene principalmente tramite la prestazione del servizio di investimento di "esecuzione ordini per conto terzi", i cui proventi sono ora inclusi nella voce 50 "Commissioni attive" del conto economico e dettagliati nello specifico schema di nota integrativa, mentre in precedenza essi venivano eseguiti tramite il servizio di investimento "negoziazione in conto proprio" (e quindi i proventi erano inclusi nella voce 10 Risultato netto dell'attività di negoziazione).

Agli effetti di quanto sopra si aggiungono le minusvalenze registrate nell'esercizio in chiusura derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'"utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela	6.918		6.918	3.690		3.690
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	41.904	(8.384)	33.520	113.235	(18.520)	94.715
- finanziamenti						
Totale (1)	48.822	(8.384)	40.438	116.925	(18.520)	98.405
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	48.822	(8.384)	40.438	116.925	(18.520)	98.405

L'utile indicato nello schema per 6.918 euro conseguito su "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – verso clientela", è stato realizzato a seguito di una operazione di vendita, effettuata nel corso dell'esercizio 2022, di complessivi nominali 350 mila di strumenti inclusi nel portafoglio "Hold to Collect".

Analogamente allo scorso esercizio, per una migliore comprensione del bilancio e come previsto dagli IFRS9, si è provveduto a riclassificare tra gli Utili conseguiti anche lo storno delle pertinenti ECL - per un importo pari a Euro 15.663 - in caso di vendita di titoli HTCS.

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	411				411
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	411				411

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni Attive"

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	458.550	81.520
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.250.721	1.524.874
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	28.190	50.438
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione	594	573
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	41.242	26.500
Totale	1.779.297	1.683.905

Il dato relativo allo scorso esercizio delle commissioni per la prestazione del servizio di gestione di portafogli includeva commissioni di *over performance* maturate a favore della Società in funzione del migliore andamento dei risultati gestionali rispetto all'andamento dei relativi *benchmark* previsti nei singoli contratti di gestione, per un importo complessivo di circa 192 mila, mentre quello del 2022 comprende la sola componente commissionale ordinaria.

Le commissioni per "altri servizi" indicate nello schema in Euro 41.242 si riferiscono a:

- servizio di valutazione ESG del portafoglio titoli dei clienti per 13.000 euro (furono 26.500 nel 2021);
- servizio di "Look through" di OICR detenuti nei portafogli titoli dei clienti per 11.733 euro;
- commissioni di mediazione percepite dall'emittente su una operazione di collocamento di *certificates* sottoscritti da nostri clienti per 16.500 euro.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli	(13.665)	(13.984)
Altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(13.665)	(13.984)

Le commissioni passive indicate nello schema corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Essendo tale attività cessata nell'esercizio 2018, da tale anno non si evidenziano commissioni attive.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.286			10.286	5.736
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					817
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	158.356			158.356	151.270
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche			572	572	264
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela	77.123			77.123	57.239
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	245.765		572	246.337	215.326
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					

6.4 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Verso banche		565			565	1.213
1.2 Verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale		565			565	1.213
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						

Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.039		2.677	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	5.039		2.677	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2022	Esercizio 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(552)	(5.042)					97	2.727			(2.770)	(5.970)
2. Finanziamenti	(1.474)			(3.706)				2.767			(2.413)	(8.416)
Totale	(2.026)	(5.042)		(3.706)			97	5.494			(5.183)	(14.386)

8.2 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2022	Esercizio 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(12.919)	(22.502)					2.350	5.681			(27.390)	(38.684)
2. Finanziamenti												
Totale	(12.919)	(22.502)					2.350	5.681			(27.390)	(38.684)

Le rettifiche di valore nette sulle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” diminuiscono di circa 9 mila euro rispetto a quelle del 2021: il dato dell’esercizio è costituito da rettifiche nette di valore su titoli del portafoglio HTC per complessivi 3 mila Euro e per altri 2 mila Euro su crediti verso clientela e depositi su conti correnti bancari a vista, questi ultimi inclusi nella voce 10 dell’attivo.

Le rettifiche di valore nette sulle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diminuiscono invece di circa 11 mila euro rispetto a quelle del 2021: il dato dell’esercizio è costituito da ulteriori rettifiche nette di valore sugli attivi presenti continuativamente alla fine dei due esercizi in esame per poco oltre 12 mila euro, e da ECL sui titoli acquisiti nel corso del 2022, per un importo di circa 15 mila euro.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	800.335	899.039
b) oneri sociali	226.996	252.158
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	11.724	11.446
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	67.787	66.320
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	37.996	43.275
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	46.610	50.848
2. Altro personale in attività	19.311	6.147
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231	134.949	135.919
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.345.708	1.465.152

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, nell'esercizio 2022, i seguenti:

a) Dirigenti:	1
b) Quadri direttivi:	7
c) Restante personale:	6

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Consulenze e prestazioni professionali	61.069	119.720
Revisione legale e controllo contabile	54.388	46.835
Servizi informativi e telematici	267.841	277.953
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	289.585	205.697
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmis.dat ecc.)	24.911	13.133
Servizi internet	8.623	9.370
Postali, bancarie ed assicurative	142.160	166.299
Trasporti e spese per automezzi	6.598	5.699
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	3.398	3.797
Adempimenti societari ed altre spese minori	65.637	60.759
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	2.750	6.281
Spese relative agli immobili e locali	22.993	24.362
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	892	2.716
Altre imposte e tasse	12.946	18.384
Totale	963.791	961.005

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 160 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale – di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing	44.255			44.255
2. Detenute a scopo di investimento –Di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	44.255			44.255

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall’avviamento				
1.1 Di proprietà - generate internamente – altre	2.887			2.887
1.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	2.887			2.887

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Sopravvenienze passive	---	3
Totale	---	3

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Spese fisse ad operazione	8.700	16.710
Proventi diversi	2.315	300
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.848	1.764
Sopravvenienze Attive	3.486	3.792
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	5	9
Totale	16.354	22.575

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Imposte correnti	0	12.010
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	0	12.010

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		-317.313
Onere fiscale teorico		0
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	13.791	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	39.669	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	14.276	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	122.725	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Utilizzo perdite esercizi precedenti		-400.854
Imponibile fiscale		0
Onere fiscale effettivo		--

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell’esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte “A” della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 dell’”Attivo” della presente Nota.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		951.621
Onere fiscale teorico		53.005
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	117.834	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)		
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.136.256	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-66.801
Onere fiscale effettivo		

Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L’attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell’anno 2022 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un’operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie detenute da Simgest, e ricomprese nelle voci 20, 30 e 40 dell’attivo patrimoniale sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d’imprese, ed il maggior azionista risulta Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Nel 2022 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		632.918.066
A.2 Titoli di Capitale		
A.3 Quote di OICR		
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		301.712.857
B.2 Titoli di Capitale		
B.3 Quote di OICR		
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		

A partire dal quarto trimestre 2021 è stata resa operativa la modalità di esecuzione delle disposizioni ricevute dai clienti tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini, qualora esse vengano eseguite nelle sedi di esecuzione (Bloomberg MTF e Tradeweb) cui la Società aderisce.

I valori indicati nello schema si riferiscono al corso secco delle transazioni concluse.

Le commissioni percepite nell'esercizio per la prestazione di questo servizio di investimento ammontano a Euro 458.550, a fronte del corrispondente dato del 2021 di 81.520 Euro, anno nel quale, tuttavia, si registrò un solo trimestre di operatività.

B.2 Attività di negoziazione di valuta per conto terzi

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2022		TOTALE 2021	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	490.783.355 44.546.030		494.309.718 26.706.381	
2. Titoli di capitale	35.443.193		50.905.153	
3. Quote di OICR	69.332.616		86.685.947	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	1.869.250		54.763.213	
6. Passività	(367.053)		(691.924)	
Totale portafogli gestiti	597.061.361		685.972.007	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		81.752.764	185.229.123
A.2 Vendite nell’esercizio		121.683.040	71.866.784
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2022 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente, in conseguenza delle note vicende geopolitiche e monetarie che hanno investito i mercati finanziari e comportato un significativo rialzo dei tassi di interesse su tutte le scadenze, deprimendo il corso dei titoli obbligazionari.

In base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2022	Totale 2021
Raccolta nell'esercizio	93.656.829	24.338.463
Rimborsi nell'esercizio	92.066.567	3.556.286
Numero di contratti	23	24

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		19.147.549
A.2 Titoli di Capitale		12.557.688
A.3 Quote di OICR		15.926.630
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		74.675.000
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		3.298.978
B.2 Titoli di Capitale		18.427.402
B.3 Quote di OICR		20.307.687
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		48.010.000
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2022 la prestazione del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini alla nostra clientela (pressoché interamente classificabile come "professionale"), ha generato ritorni commissionali per 28 mila Euro, a fronte dei 50 mila dello scorso anno.

Ciò è imputabile al dimezzamento, rispetto all'anno 2021, degli ordini ricevuti dalla clientela su strumenti azionari e su quote di OICR quotati (escludendo quindi gli strumenti derivati quotati, esposti nello schema al loro valore nozionale).

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria.

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2022 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	728.507.043
b) titoli di terzi depositati presso terzi	718.543.789
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.867.011

Nello schema gli strumenti obbligazionari sono valorizzati al valore nominale in euro, mentre gli strumenti azionari e gli OICR sono esposti al valore di mercato.

I. Altre attività

La prestazione di ulteriori servizi alla clientela ha generato proventi complessivi per 41.242 Euro, in incremento rispetto ai 26.500 Euro conseguiti nel 2021. La descrizione dei singoli servizi ed i relativi importi commissionali sono dettagliati nella sezione 5, punto 5.1 "Composizione delle commissioni attive" inclusa nella parte C della presente Nota Integrativa.

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere impegni irrevocabilmente assunti dalla Società.

Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio

d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale di bilancio e di revisione contabile per il periodo dal 2019 al 2027 alla Società Deloitte & Touche S.p.A.

Alla società Deloitte & Touche SpA compete, inoltre, l'emissione della Relazione richiesta dall'art. 23, comma 7 del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, che illustra i presidi adottati dalla Società in materia di tutela dei beni di terzi depositati presso Simgest SpA.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha ricevuto da entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione servizi diversi da quelli inerenti le attività di revisione legale del bilancio di esercizio e di controllo contabile.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile e controlli trimestrali	Deloitte & Touche SpA	24.740
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche SpA	11.661
Altri Servizi (**)	Deloitte & Touche SpA	2.616

(*) trattasi dei servizi di attestazione dei dati destinati al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché delle attività inerenti il rilascio della relazione sulle attività di salvaguardia dei beni di terzi.

(**) trattasi dei servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali e del visto di conformità per la compensazione dei crediti tributari.

I compensi indicati non includono le spese addebitate, il riaddebito del contributo di vigilanza né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze complessive per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 54.388 inclusi IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile".

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest l'Ufficio *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento per la Gestione degli Investimenti della proprietà, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- l'Ufficio *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dalle Politiche di Gestione dei Rischi e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al "portafoglio di negoziazione" e sono assoggettati al rischio di mercato, mentre quelli detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al "portafoglio immobilizzato".

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Trading* e *HtCS*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni "*portafoglio disponibile*".

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L'esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al VaR è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dall'Ufficio *Risk Management*.

L'utilizzo del VaR disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione periodica in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. *Aspetti generali*

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2022 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di € 10,1 milioni (valorizzata ai prezzi di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	783.928
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	5.661.229
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.692.971

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 a) dell'attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 30 e 40 dell'attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

I negativi impatti sui mercati obbligazionari causati a partire dal 2020 dalla progressiva estensione della pandemia, sono stati in parte mitigati, già a partire dal terzo trimestre dello stesso anno, dalle scelte di politica monetaria adottate dalle Banche Centrali e dai Governi e dall'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini.

Agli effetti positivi delle politiche espansive adottate da Stati e Banche Centrali per contrastare i negativi impatti del diffondersi della pandemia sin dal terzo trimestre 2021, si sono contrapposti nel 2022 gli effetti negativi dell'invasione russa dell'Ucraina che si sono immediatamente riflessi sui prezzi e sui mercati finanziari: l'acuirsi delle tensioni inflattive e l'introduzione di politiche monetarie più restrittive ha generato crescenti tensioni sul fronte dell'aumento dell'inflazione e sugli allargamenti degli spread di credito.

L'incremento dei tassi di mercato, su tutta la curva, ha comportato anche pesanti ripercussioni sull'andamento dei corsi dei titoli obbligazionari: a fronte di una operatività sui vari portafogli di proprietà complessivamente diminuita rispetto al 2021, sono state quindi frazionalmente incrementate le posizioni su strumenti a breve termine, al fine di poter cogliere i maggiori rendimenti offerti dal mercato.

Gli effetti delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari di proprietà hanno avuto un impatto soprattutto sul patrimonio netto, in parte rientrato nei primi mesi del 2023.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività					81.495	167.510		
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI 3.1 Con titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte -Altri Posizioni lunghe Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività	1.005.498	496.494	2.860.974	289.554	1.834.659	1.717.527	1.134.609	1.020.357
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI 3.1 Posizioni lunghe 3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

Dato che la normativa IFD/IFR non definisce specifiche modalità di gestione del rischio tasso, e tenuto conto sia della situazione patrimoniale della Società e della sua struttura di Attivo e Passivo sia delle strategie aziendali che non prevedono il ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento, si ritiene che la valorizzazione al *fair value* dei portafogli di Trading e HTCS, pur se con i differenti impatti economici o patrimoniali, evidenzia correttamente all'interno dell'esposizione al rischio di mercato anche quella al rischio tasso.

Tuttavia, periodicamente la Società effettua, ai fini gestionali e di monitoraggio, analisi sul portafoglio disponibile di sensibilità alle variazioni avverse dei tassi di interesse, utilizzando le previsioni macroeconomiche disponibili sul mercato e sui principali info provider

Il modello utilizzato dalla Società per quantificare il rischio di tasso d'interesse, anche ai fini di predisposizione del resoconto ICARAP, e il relativo indice di rischiosità esamina le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse. Tenuto conto degli aggiornamenti alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea, si è provveduto a riclassificare le attività e le passività nelle 19 fasce temporali e a ridefinire la *duration* modificata in base al tasso medio di rendimento a scadenza dell'intero portafoglio (nel nostro caso il 3%) facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base, parallela su tutta la curva dei tassi.

L'applicazione di tale metodologia ai dati di bilancio 2022, in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio riconducibili al portafoglio immobilizzato, comportava un livello di rischio pari a 2 milioni di Euro a fronte di un analogo dato del 2021 di 1,21 milioni di Euro, equivalenti al 17,2% dei fondi propri a fine esercizio (€ 11,6 mln).

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. *Aspetti Generali*

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

L'Ufficio *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'azione di gestione, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

L'innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari a partire dal 2020 a seguito dell'aggravamento dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia è stato progressivamente riassorbito sino al terzo trimestre 2021, successivamente al quale essa ha ricominciato a salire nel corso del 2022 a seguito delle tensioni sui prezzi generate dalla crisi geopolitica in atto.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione ed adeguato sia i limiti di VaR sia il perimetro di rilevazione al fine di meglio gestire le oscillazioni di prezzo nel breve periodo.

Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 15 luglio 2022, ha aumentato temporaneamente il limite di Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) per il Portafoglio Disponibile, al netto del titolo Gazprom 2030 (detenuto nel portafoglio HTCS e soggetto a sanzioni economiche a carico di soggetti ed entità Russe) a 180.000 Euro dal precedente valore di 110.000 Euro, ma comprensivo di tale titolo. Nella Relazione sulla gestione è riportato il grafico con l'andamento nel corso del 2022 del VaR assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Titoli di capitale e O.I.C.R.*

Alla fine dell'esercizio risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati	530.273					
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale	530.273					25

Le quote/azioni degli OICR sono utilizzate in quei settori di mercato che presentano maggiore dinamicità, per conseguire nel contempo un'esposizione verso mercati potenzialmente più redditizi sfruttando la diversificazione degli investimenti tipica di tali strumenti, come tecnica di attenuazione del rischio.

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. *Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo*

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società utilizza la metodologia VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali definiti per il portafoglio di proprietà.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con una certa probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche ad un anno perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 139.289.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società deteneva, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dell'attivo patrimoniale) unicamente il seguente strumento espresso in divisa estera:

Codice ISIN	TITOLO	DIVISA	NOMINALE	<i>Fair Value</i>
XS2124187571	GAZPROM 3 1/4 25/02/30	USD	200.000	132.305

Visto l'ammontare contenuto delle partite denominate in divise estere presenti nel bilancio, si ritengono non rilevanti gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul rischio di cambio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è l'Ufficio *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto dell'Ufficio Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICARAP su base annuale.

La mappatura dei rischi operativi è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

L'Ufficio *Risk Management*, in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno, ha predisposto ed utilizzato a partire dal marzo 2020 un processo di autodiagnosi basato su un approccio *risk-based* finalizzato al calcolo di un indicatore di Rischio Operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è riconducibile all'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito della Mappatura dei rischi presentata, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2023 è inclusa, oltre alla valutazione del rischio operativo, anche quella del rischio di *Compliance*.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società ha continuato anche nel 2022 ad avvalersi di servizi esterni per le seguenti attività:

- Funzione di Revisione Interna assegnata alla società *Conformis in Finance* nella persona del Dottor Fabio Polidori;
- servizio di “repository” per adempiere agli obblighi di reporting in base alla normativa EMIR affidato a Unavista;
- *Post trade transparency* (APA), per il tramite di Tradeweb;
- *Transaction reporting* (ARM), per il tramite di Unavista;
- servizi di *back up e disaster recovery in cloud* avvalendosi di Phoenix Technology srl.

Per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una specifica rendicontazione su base mensile.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto opportuno non appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

Le misure in materia di organizzazione del lavoro, processi operativi e, soprattutto, di tutela della salute dei lavoratori, assunte a partire da febbraio 2020 ed in essere per tutto il 2021, sono state progressivamente allentate nel corso del 2022 a fronte del positivo evolversi dell'emergenza sanitaria e dei vari provvedimenti legislativi adottati dalle Autorità competenti.

Si ritiene che le misure intraprese non abbiano avuto significativi impatti sui livelli di efficienza aziendale e sulla qualità dei servizi di investimento prestati alla clientela.

La Società, tenendo conto di quanto sopra e delle richieste dei lavoratori, continua a gestire la presenza fisica dei propri dipendenti nella sede aziendale tramite turnazioni che consentono la prestazione lavorativa in modalità *smart working* per alcuni giorni ogni settimana su base volontaria.

Informazioni di natura quantitativa.

Il processo di autodiagnosi svolto tramite la Mappatura complessiva dei Rischi Operativi, il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato a febbraio 2023, ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il livello del rischio teorico dato dalla somma dei punteggi relativi alla frequenza (probabilità con cui si può verificare l'evento) e all'impatto che l'evento ha (sulla redditività della società) è risultato immutato nel livello di 4 (rischio teorico medio) su una scala che va da 2 a 6.

L'efficacia dei controlli (di I, II e III livello) è stata confermata pari a 2 (buona) su una scala che va da 0 a 2.

Nel complesso il rischio residuo dato dalla differenza tra il rischio teorico e l'efficacia dei controlli risulta ancora pari a 2 (medio basso), su una scala che va da 0 a 6.

Nell'ambito della normativa IFD/IFR, entrata in vigore dal 26 giugno 2021, sono stati introdotti requisiti patrimoniali specifici (cd. *K factors*) per i rischi da clientela (cd. *RtC*), calcolati in base alle attività gestite dalla Società, al denaro dei clienti detenuto, alle attività salvaguardate e gestite, agli ordini dei clienti trattati ed al flusso di negoziazione giornaliero. Inoltre all'interno dei rischi dell'impresa (cd. *RtF*) vengono rilevati parametri legati al flusso giornaliero di negoziazione in conto proprio.

In base alle rilevazioni di tali aggregati alla data del 31 dicembre 2022, calcolati con i criteri fissati dalla normativa, il requisito patrimoniale richiesto per la somma dei *Risk to Client* ammonta a 515 mila Euro (erano 553 mila nel 2021), cui si aggiungono quello basato sui volumi negoziati pari a 3 mila Euro (nel 2021 ammontava a 14 mila Euro).

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, cui la Società è esposta nei seguenti casi:

- titoli detenuti dalla proprietà non allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale;
- transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, contratti derivati, operazioni con regolamento a lungo termine, vendite con patto di riacquisto ovvero operazioni SFT di qualsiasi altro tipo;
- altre partite dell'attivo patrimoniale.

In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudentiale e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

Dal momento che la Società non ha in essere operazioni SFT di nessun tipo, nè posizioni su strumenti derivati, risulta esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche per i conti di proprietà;
- crediti verso la clientela.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;
- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

2. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

I negativi impatti sui mercati obbligazionari causati a partire dal 2020 dalla progressiva estensione della pandemia, sono stati in parte mitigati, già a partire dal terzo trimestre dello stesso anno, dalle scelte di politica monetaria adottate dalle Banche Centrali e dai Governi e dall'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini.

In seguito, a partire dal terzo trimestre 2021 le citate politiche espansive hanno comportato crescenti tensioni sul fronte dell'aumento dell'inflazione ed allargamenti degli spread di credito, cui si sono aggiunte nel 2022 quelle generate sui mercati finanziari

dall'invasione russa dell'Ucraina, rappresentate dall'ulteriore acuirsi di tensioni inflattive e dalla introduzione di politiche monetarie via via più restrittive.

In conseguenza di tutto quanto sopra gli spread di credito hanno registrato nel 2022 un sensibile incremento, con dirette conseguenze sulle valorizzazioni dei titoli in portafoglio.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e valutando nel continuo gli impatti economici e patrimoniali derivanti dalle oscillazioni dei prezzi, soprattutto degli strumenti obbligazionari.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

Nell'ambito della normativa IFD/IFR è prevista una specifica disciplina per il monitoraggio ed il controllo del Rischio di Concentrazione.

La Società identifica internamente come “Grandi Esposizioni” quelle di importo superiore al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e superiore al 30% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento sulla Gestione degli Investimenti di Proprietà.

L'Ufficio *Risk Management*, nell'ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di “Grandi Esposizioni” ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione.

Nel corso del 2022 sono state occasionalmente rilevate come “Grandi Esposizioni” quelle (costituite da depositi di liquidità e attività finanziarie in proprietà) verso entità dei gruppi bancari Banco BPM e BPER Banca (la quale ricopre il ruolo di “banca depositaria” sulla quale vengono concentrate le attività di settlement e di deposito di beni propri e subdeposito di beni di terzi).

In ogni caso il limite interno del 30% è stato costantemente rispettato.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard&Poor's* e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè *Moody's* e *Fitch* secondo questa gerarchia.

2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2022 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono riportati i crediti verso clientela in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono riportate in tabella:

- tutte le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" presenti nell'attivo patrimoniale, la cui somma delle singole sottovoci ammonta a 783.928 euro, che sono così classificabili:
 Titoli di debito di Classe 4 per 171.410 Euro;
 Titoli di debito di Classe 5 per 82.245 Euro;
 Quote di OICR per 530.273 Euro.
- i depositi a vista su conti correnti bancari, inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", il cui importo lordo complessivo ammonta a 1.005.498 Euro, depositati su istituti di Classe 3.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			2.863.690					2.863.690
- Secondo stadio				846.748			368.883	1.215.631
- Terzo stadio							44.474	44.474
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	54.545	130.660	3.032.077					3.217.282
- Secondo stadio				1.612.339	511.296	132.305	187.981	2.443.921
- Terzo stadio						1		1
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	54.545	130.660	5.895.767	2.459.087	511.296	132.306	601.338	9.784.999
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale	54.545	130.660	5.895.767	2.459.087	511.296	132.306	601.338	9.784.999

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

L'Ufficio *Risk Management* si è dotato di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base trimestrale, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società trae origine dal patrimonio netto, si movimenta con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.), ovvero per le attività di investimento proprietario.

I requisiti minimi di liquidità sono determinati secondo le prescrizioni incluse nella parte cinque del Regolamento UE 2019/2033 (IFR), e sono costituiti dall'obbligo di detenzione di un volume di attività liquide pari ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese generali, calcolati conformemente alla stessa normativa. In base alle risultanze dell'esercizio 2022, il requisito minimo di liquidità richiesto dalla normativa risulta pertanto di poco superiore a 200 mila euro, in linea con il dato del 2021.

Il requisito normativo risulta inferiore al *buffer* di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito (€ 300.000), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* dell'esercizio 2022.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Tali elaborazioni sono svolte dall'Ufficio *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale.

2. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

L'innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari nel corso del 2020 in conseguenza della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia è stato progressivamente riassorbito nel corso del 2021, con un ritorno ai normali livelli ante pandemia degli scambi e dei livelli di liquidità dei mercati finanziari. Tuttavia, per i già citati avvenimenti geopolitici e di politica monetaria, la volatilità ha subito nel 2022 un deciso incremento.

La Società prosegue la gestione dei propri attivi secondo criteri di diversificazione delle loro scadenze, avendo effettuato marginali acquisti di strumenti a breve termine all'interno del portafoglio HTCS e mantenendo un adeguato livello di disponibilità a vista sui conti correnti che consenta di fronteggiare le ordinarie esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					298.527	198.494		2.095.373		92.925	
A.2 Altri titoli di debito						548.513	392.610	968.674	931.567	2.971.779	1.003.104
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	1.535.770	368.883						11.119			25,00
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	10.541										
- Società Finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a un milione di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società, esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio.

La Società non ha mai emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	919.712	909.419
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.083.101	887.531
- Altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.097.620)	29.245
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23.253	-9.647
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	(317.313)	205.863
Totale	11.611.133	13.022.411

La categoria Riserve indicate al punto 3, sub d) altre, del precedente schema contiene anche la Riserva Negativa FTA, costituita nel bilancio 2018 in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 per 150.908 euro.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.367	1.139.987	191.794	162.549
2. Titoli di capitale e OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	42.367	1.139.987	191.794	162.549

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	29.245		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.610		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	35.422		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.072.338		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	8.031		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	85.528		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.097.620)		

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Dalla metà del 2021 è pienamente applicabile, per le SIM, la nuova normativa di vigilanza stabilita dal Regolamento UE 2019/2033, il quale utilizza la definizione di Fondi propri (intesi come somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2) in assoluta continuità con la previgente normativa, costituita dal Regolamento UE N. 575/2013, parte II, che continua quindi a trovare applicazione.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate da una partecipazione finanziaria (del marginale valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni: le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità che al verificarsi di certe condizioni possano essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità. Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società non ha capitale aggiuntivo di Classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

La Società non ha capitale di Classe 2.

Pertanto per la Società l'importo dei Fondi propri coincidono con l'importo del Capitale primario di Classe 1.

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2022	Totale 2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.611.133	13.022.411
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-2.887
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.611.133	13.019.524
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	11.611.108	13.019.499
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	11.611.108	13.019.499

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

La normativa di vigilanza IFD/IFR, entrata in vigore a metà 2021, prevede, per gli intermediari di classe 2 cui la Società appartiene, che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1 dell'IFR):

- il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13);
- il requisito patrimoniale minimo permanente, che è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14);
- il requisito relativo ai K- FACTOR (calcolati conformemente all'articolo 15).

In relazione ai dati bilancio 2022 ed agli aggregati riferiti al 31 dicembre 2022, i requisiti risultano i seguenti:

Requisiti patrimoniali	
a) Requisito spese fisse generali	600.860
b) Requisito livello minimo patrimoniale permanente	1.000.000
c) Requisito relativo alla somma dei K-Factor	720.024
Requisiti applicabili (maggiore di a,b,c)	1.000.000

Il requisito patrimoniale minimo permanente al 31 dicembre 2022 è indicato ancora nel livello di 1 milione di euro, non essendo entrato in vigore, alla data di chiusura del bilancio, il nuovo Regolamento di vigilanza sulle SIM di Banca d'Italia, che abbassa a 750.000 euro questo valore, come previsto nella normativa europea.

Il coefficiente di vigilanza risulta quindi pari al 1.161% ampiamente superiore al 100% richiesto dall'art. 9 della normativa IFR.

La dotazione patrimoniale della Società risulta quindi pienamente in grado di garantire il mantenimento di una adeguata copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e nei piani di sviluppo individuati.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICARAP, il rapporto tra fondi propri della Società e requisiti minimi richiesti risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche nella sezione Documentazione\Informativa al Pubblico del sito internet www.simgest.it.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva).

	Voci	Esercizio 2022	Esercizio 2021
10	Utile (perdita) di esercizio	(317.313)	205.863
20	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		

50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	43.289	-7.712
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-10.389	1.851
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	-1.068.728	-87.231
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	27.391	38.683
	- utili/perdite da realizzo	-85.528	-60.422
	c) Altre variazioni		
160	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) Altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	-1.093.965	-114.831
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	-1.411.278	91.032

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente si riportano i compensi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1. Amministratori		
- Benefici a breve termine	75.783	77.309
- Altri benefici a lungo termine		
2 Sindaci		
- Benefici a breve termine	40.376	40.510
3. Altri soggetti con responsabilità strategica		
- Benefici a breve termine	181.483	196.978
Totale	297.642	314.797

La Società per l’esercizio 2022 è stata ancora disciplinata dalle Disposizioni emanate da Banca d’Italia in materia di “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” per le banche e i gruppi bancari della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito “Disposizioni”) Esse sono applicabili anche alle SIM con Regolamento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019.

Si evidenzia tuttavia che, entro il 30 giugno 2023, tali Politiche e prassi dovranno essere adeguate alle modifiche introdotte a questo Regolamento in data 23 dicembre 2022.

Le linee guida vigenti nell’esercizio 2022 sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019, successivamente sottoposte ed approvate dall’Assemblea dei soci nella stessa data, e identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di “personale rilevante”, se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela.

Non sono previsti per il “Personale più Rilevante”, compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l’ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,

- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri e ai Sindaci. Inoltre è previsto il rimborso a piè di lista delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di eventuali Comitati endo-consiliari e delle Assemblee dei soci;
 - ai Consiglieri "referenti" in materie specifiche o ai componenti di comitati endo-consiliari, il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso annuale in misura fissa;
 - il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione..
- La componente variabile non è prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il riconoscimento al personale dipendente della componente variabile è collegato ai risultati e ai rischi della Società, alla componente fissa della singola risorsa ed è subordinata al contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:

- a. il conseguimento di un utile al lordo delle imposte da parte della Società, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto;
- b. indicatori di adeguatezza patrimoniale presenti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) vigente *pro tempore*: attualmente si fa riferimento al mantenimento di valori dei coefficienti CET1, Tier1 e Total Capital superiori alle SREP *guidance* comunicate periodicamente dalla Banca d'Italia (rispettivamente: 12,60%, 15,01% e 18,20%), aumentate del 25% (es.: da 18,20% a 22,75%);
- c. indicatori del rischio di liquidità presenti nel RAF vigente *pro tempore*; attualmente si fa riferimento al valore di *risk tolerance* del *buffer* di liquidità (pari a 550.000 euro).

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri di breve e di medio-lungo termine, che siano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 10% della componente fissa con riferimenti a parametri quantitativi di breve termine;
- Massimo 15% della componente fissa con riferimento a parametri patrimoniali di medio-lungo termine.

Il parametro quantitativo di breve termine è commisurato al raggiungimento o superamento di valori minimi di uno o più indicatori di *performance* stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia e dei livelli quantitativi degli obiettivi di budget annuali; a partire dall'esercizio 2019, e fino a diversa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'indicatore di *performance* è rappresentato dall'utile lordo di esercizio, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto

Il parametro patrimoniale di medio-lungo termine è stato identificato nella media degli ultimi tre anni dell'importo dei Fondi Propri.

Per il personale non dirigente le modalità di determinazione della componente variabile della retribuzione sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna.

In data 6 maggio 2021 è stato concluso con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo, modificativo del Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, in base al quale l'importo complessivo della componente variabile viene alimentato da specifici indicatori di *performance* delle *business unit* di Gestioni di portafogli, di Raccolta Ordini e negoziazione nonché del portafoglio di proprietà.

L'importo complessivo così determinato viene poi suddiviso al personale in servizio che abbia superato il periodo di prova, in misura proporzionata all'effettivo orario di lavoro, applicando la scala parametrica ABI indicata nel CCNL di riferimento.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

Sulla base dei risultati aziendali riferiti all'anno 2022, non ricorrono i presupposti per la corresponsione di remunerazione variabile per il personale dipendente della Società.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Le parti correlate della Società sono costituite da:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Nella tabella seguente sono indicati i volumi delle operazioni concluse nell'anno tramite la prestazione dei servizi di investimento di ricezione e trasmissioni di ordini, esecuzione di ordini per conto terzi e negoziazione in conto proprio (considerando solo un lato dell'operatività), nonché le masse gestite a fine esercizio:

Parte Correlata	Volumi negoziati nel 2022		Masse gestite al 31/12/2022	
	(migliaia Euro)	%	(migliaia Euro)	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti parti correlate	1.147.806	72,8%	520.762	87,2%
Totale nell'esercizio	1.577.506		597.061	

Nell'attivo dello stato patrimoniale le sole partite in essere a fine esercizio con parti correlate erano incluse nella voce 40, sub c), e sono costituite da crediti per commissioni ordinarie di gestione di portafogli relative al IV trimestre (vedi Nota Integrativa, parte B, tabella 4.3):

Crediti per commissioni di gestione di portafogli	Totale Esercizio 2022		Totale Esercizio 2021	
	importo	%	importo	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti parti correlate	303.410	85,9%	496.213	80,7%
Totale a fine esercizio	353.290		614.709	

Non risultano in essere nel passivo del bilancio partite verso parti correlate a fine esercizio 2022, così come nemmeno nel precedente.

Nel conto economico si registrano invece i seguenti dati:

	Conto economico Esercizio 2022		Conto economico Esercizio 2021	
	importo	%	importo	%
Costi di esercizio:				
Compensi Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	297.642		314.797	
Acquisti beni e servizi da Azionisti parti correlate	3.860		3.715	
Totale costi verso parti correlate	301.502	12,5%	318.512	12,5%
Totale costi dell'esercizio	2.403.443		2.555.515	
Ricavi di esercizio:				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.848		1.764	
Prestazione servizi investimento ad Azionisti parti correlate	1.525.585		1.617.945	
Totale ricavi verso parti correlate	1.527.433	73,2%	1.619.709	58,7%
Totale costi dell'esercizio	2.086.130		2.761.378	

Sezione 7 – Informativa sul Leasing.

Le informazioni, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono riportate nella sezione 4 della parte A della presente Nota integrativa. Ai sensi del paragrafo 55 dell'IFRS16, ammontano a 2.332 euro i canoni di noleggio di attrezzature informatiche, inclusi tra le "altre spese amministrative" del conto economico, non rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile in base ai criteri riportati nella parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Nell'esercizio 2022 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

8.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SIM SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO IL 31.12.2022

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte, in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci della Società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Alla luce del progressivo contenimento registrato nel 2022 dell'emergenza sanitaria provocata dal diffondersi della pandemia causata dal virus COVID-19, il Collegio Sindacale annota che ha attentamente monitorato i provvedimenti adottati dalla Società per tutelare "l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", come previsto dall'art. 2087 del Codice civile, tramite i quali è proseguita nell'anno la modulazione delle presenze dei lavoratori nella sede aziendale, in termini di giornate di *smart working* settimanali di ogni dipendente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla Direttiva UE 2019/2034 ed al Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR) e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio Sindacale:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci;
- esprime, avendo partecipato alle riunioni dell'organo amministrativo della Società, una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni dell'Assemblea dei soci;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tenendo conto delle modalità di gestione dell'emergenza sanitaria attuate in azienda;
- ha proseguito il monitoraggio sul processo di adeguamento ed aggiornamento delle procedure e policy aziendali, nonché sul corretto assolvimento degli adempimenti previsti nella parte terza del regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di "deposito e sub-deposito di beni dei clienti".

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Consigliere referente in materia di controlli e i rischi;
- il Comitato Operazioni con Soggetti Collegati;
- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito si annota che con la società Deloitte & Touche SpA prosegue il rapporto di

proficua collaborazione, pur nel rispetto delle reciproche autonomie;

- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;

in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità agli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento UE 565/2017.

Il Collegio Sindacale ha inoltre espresso, in data 30 maggio 2022, la propria valutazione sul Resoconto, predisposto dalla Società, di valutazione dell'adeguatezza del Capitale Interno e Adeguatezza del Sistema di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità – ICLAAP al 31.12.2021 (attuale) e al 31.12.2022 e 31.12.2023 (prospettico), ritenendo che la Società sia in grado di mantenere, nel periodo considerato, una adeguata solidità patrimoniale e di liquidità in grado di coprire i rischi assunti.

Il Collegio Sindacale ha costantemente seguito la tematica dell'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel *risk management framework* di Simgest SpA, tramite:

- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione,
- lo svolgimento di approfondimenti sul tema con la Direzione Aziendale ed il Consigliere referente in materia ESG;
- l'esame di tali tematiche nel corso degli incontri con la Direzione Aziendale e con i Responsabili delle Funzioni coinvolti nella predisposizione del Piano di Azione ESG.

Il Collegio Sindacale, infine, informa che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.;
- nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies

D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2022, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2023 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato della Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021.

Il Collegio Sindacale annota che:

- tale provvedimento è stato integrato da Banca d'Italia con propria comunicazione del 21 dicembre 2021, al fine di completare le informazioni da includere nel bilancio sugli effetti che il COVID 19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale della Società;
- le disposizioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 relativo al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” troveranno applicazione a partire dal bilancio 2023.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; anche nel presente esercizio, come nei precedenti, particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale, in continuo dialogo con la società di revisione, in riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici.

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta secondo le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6

febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Collegio Sindacale prende atto che, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno rappresentato gli effetti sulle attività della Società e sul Bilancio di esercizio provocati dalle tensioni generate sui mercati finanziari dal conflitto russo ucraino, dall'ulteriore acuirsi di tensioni inflattive, dalla introduzione di politiche monetarie via via più restrittive e dai conseguenti allargamenti degli spread di credito. Il Collegio Sindacale annota come la Società mantenga in ogni caso una cospicua dotazione patrimoniale, volta a garantire sia una adeguata copertura dei requisiti di vigilanza sia la continuità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche SpA che ha rilasciato la propria relazione in data 11 aprile 2023 la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella Nota Integrativa.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla Società sin dalla loro introduzione.



Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con una perdita di esercizio di euro 317.313,25.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori ed alla copertura della perdita di Bilancio come proposto dagli stessi.

Signori Soci, il nostro mandato è giunto al termine ed è questa per noi l'occasione per rinnovarvi il ringraziamento per la fiducia accordataci nella speranza di averla saputa meritare.

Roma, 12 aprile 2023.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 11 aprile 2023